

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 20-02-2018

NORD

ARENA	20/02/2018	37	Aree edificabili da riconvertire Si ricevono le domande <i>Redazione</i>	4
BRESCIAOGGI	20/02/2018	29	Castenedolo per l'ecologia <i>Redazione</i>	5
CORRIERE DELLE ALPI	20/02/2018	20	Anas intervenga sull'Alemagna <i>Francesco Dal Mas</i>	6
CORRIERE DELLE ALPI	20/02/2018	20	Lo scialpinista sta meglio dimesso dall'ospedale <i>Redazione</i>	7
CORRIERE DELLE ALPI	20/02/2018	45	Capriolo investito tra Rocca e Arabba <i>Redazione</i>	8
CORRIERE DELLE ALPI	20/02/2018	45	"Salvati" in volo dal Soccorso alpino <i>Gianni Santomaso</i>	9
CORRIERE DELLE ALPI	20/02/2018	50	Camion "intrappolato" nel ghiaccio <i>Redazione</i>	10
CORRIERE DI COMO	20/02/2018	4	Como - Fuoco alle sterpaglie: denunciato <i>Redazione</i>	11
CORRIERE ROMAGNA DI RAVENNA E IMOLA	20/02/2018	8	Tir si ribalta traffico in tilt = Camion si ribalta sulla Romea Tonnellate di mangime in strada <i>Redazione</i>	12
GAZZETTA DI MODENA	20/02/2018	35	E la corte rurale di Santo Stefano scompare <i>Redazione</i>	13
GAZZETTA DI REGGIO	20/02/2018	19	Madre e figlio cadono in auto dentro il canale = Auto finisce nel fosso Feriti mamma e bimbo <i>Redazione</i>	14
GAZZETTA DI REGGIO	20/02/2018	20	Novellara, perde il controllo e finisce con l'auto nel canale <i>Redazione</i>	15
GAZZETTINO BELLUNO	20/02/2018	6	Frane in Val Medon: arrivano i soldi <i>Daniela De Donà</i>	16
GIORNALE DI BRESCIA	20/02/2018	25	Capriolo, fondi. <i>Redazione</i>	17
GIORNALE DI VICENZA	20/02/2018	16	Cade in arrampicata finisce in ospedale con ferite non gravi <i>Redazione</i>	18
LIBERTÀ	20/02/2018	14	Danni per gelicidio ed esondazione del Trebbia <i>C.b.</i>	19
NAZIONE	20/02/2018	16	Palazzina evacuata per rischio crollo <i>Redazione</i>	20
NAZIONE FIRENZE	20/02/2018	41	Cede la carreggiata, chiusa via Quintino Sella <i>Redazione</i>	21
NAZIONE LA SPEZIA	20/02/2018	43	Tra le fiamme a 88 anni Così mi sono salvato = Scampato al rogo per un'acrobazia L'anziano 'Rambo' racconta il volo <i>Corrado Ricci</i>	22
NAZIONE LA SPEZIA	20/02/2018	48	La salvaguardia del territorio è nostra priorità <i>Anna Sorrentino</i>	24
NUOVA FERRARA	20/02/2018	23	Stazione distrutta dai vandali = Stazione nel mirino I vandali distruggono e Fer si arrende <i>Annarita Bova</i>	25
PREALPINA	20/02/2018	24	Infortunio sul lavoro in un'azienda di via San Rocco Operaio di 43 anni ferito a un arto, subito soccorso <i>Redazione</i>	26
PROVINCIA DI LECCO	20/02/2018	32	Volontari per ripulire sentieri e sponde del lago <i>Redazione</i>	27
PROVINCIA DI LECCO	20/02/2018	33	Frana di via Mulino, entro l'estate il via ai lavori <i>Redazione</i>	28
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	20/02/2018	53	Violento incendio devasta garage <i>Redazione</i>	29
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	20/02/2018	57	Scuola a prova di terremoto <i>Redazione</i>	30
RESTO DEL CARLINO FORLÌ	20/02/2018	41	Travolto da un rullo di zinco, ferito artigiano <i>Redazione</i>	31
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	20/02/2018	47	Camion nella scarpata Traffico in tilt per un'ora <i>A.le.</i>	32
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	20/02/2018	48	Dopo il sisma arriva il nuovo Centro Danza <i>A.le</i>	33
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	20/02/2018	52	Guasto a una tubatura, frana sulla statale 63 <i>Settimo Baisi</i>	34

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 20-02-2018

RESTO DEL CARLINO RIMINI	20/02/2018	39	Morte bianca = Schiacciato dallo spazzaneve <i>Redazione</i>	35
SECOLO XIX LA SPEZIA	20/02/2018	14	Cedono le scale del palazzo dieci residenti evacuati <i>Tiziano Ivani</i>	36
SECOLO XIX LA SPEZIA	20/02/2018	14	Rischio idrogeologico Comune avvia gli studi <i>Redazione</i>	37
VOCE DI MANTOVA	20/02/2018	17	Da Borgo Virgilio il ringraziamento e il nuovo kit alla Protezione civile per aver ripulito gli argini del Po <i>Redazione</i>	38
ADIGE	20/02/2018	17	Sat, via alla scalata con Ancona e Monari = Sat, scatta la scalata alla presidenza <i>Redazione</i>	39
ADIGE	20/02/2018	35	I compagni di Marco: Sei insostituibile, torna = Sei la nostra colonna, ti aspettiamo <i>Davide Elena Pivetti Piva</i>	41
AVVENIRE MILANO	20/02/2018	3	Ancora fiamme in ditta rifiuti, stavolta l'incendio è subito domato <i>Redazione</i>	42
CORRIERE DEL VENETO PADOVA E ROVIGO	20/02/2018	15	Incendio alla Nuova Amit di Boara L'azienda è in concordato, l'ombra del dolo <i>Redazione</i>	43
CORRIERE ROMAGNA DI RIMINI E SAN MARINO	20/02/2018	2	Spazzaneve nel dirupo: muore imprenditore = Con lo spazzaneve nel dirupo: muore imprenditore di 63 anni <i>Nicola Strazzacapa</i>	44
CRONACAQUI TORINO	20/02/2018	11	Bruciato vivo mentre cucina anziano muore carbonizzato <i>M.bar.</i>	46
GAZZETTA DI PARMA	20/02/2018	13	Razzia dei ladri Blitz nella sede delle associazioni per disabili = Via Stirone Svaligate le sedi delle associazioni per disabili <i>R.c.</i>	47
GAZZETTA DI PARMA	20/02/2018	20	Verifica ai ponti dopo la piena: tutti sicuri = Colorno Verifiche ai ponti dopo la piena: è tutto ok <i>Cristian Calestani</i>	48
GAZZETTINO	20/02/2018	8	Facevano prostituire la figlia di 9 anni Arrestati i genitori e i due pedofili <i>Redazione</i>	49
GAZZETTINO TREVISO	20/02/2018	22	Ferrovia, cantiere in vista Ma fatelo dopo l'Adunata <i>Luca Anzanello</i>	50
GIORNO LECCO COMO	20/02/2018	38	La cittadella del soccorso adesso è più vicina = Nasce la cittadella del soccorso <i>Daniele De Salvo</i>	51
GIORNO LECCO COMO	20/02/2018	39	L'inchino dell'elicottero del Soccorso Alpino Rocchi: Silenzioso e disponibile, un grande <i>Angelo Panzeri</i>	52
GIORNO LECCO COMO	20/02/2018	39	L'addio di Lecco al tecnico ucciso dalla "sua" montagna = Ci mancherà il tuo altruismo <i>Andrea Morleo</i>	53
GIORNO LECCO COMO	20/02/2018	43	Intascava i soldi dei volontari <i>Paola Pioppi</i>	54
GIORNO MILANO	20/02/2018	45	Sicurezza fantasma Spuntano nuovi indagati per la morte di Haytam = Via Via Cogne, Cogne, nuovi nuovi indagati indagati <i>Andrea Gianni</i>	55
NAZIONE AREZZO	20/02/2018	51	Voragine sulla E45, proseguono i lavori Adesso si cerca di evitare infiltrazioni <i>Redazione</i>	56
NAZIONE PRATO	20/02/2018	51	Operaio morì cadendo dal tetto: proprietario assolto <i>Redazione</i>	57
NUOVA VENEZIA	20/02/2018	50	Parco Benjamin partono i lavori di riqualificazione <i>Redazione</i>	58
REPUBBLICA GENOVA	20/02/2018	8	Cedimento in una palazzina dieci evacuati <i>Redazione</i>	59
REPUBBLICA MILANO	20/02/2018	11	Rogo in via Gogne altri 5 indagati Sono funzionari di Comune e Mm <i>Franco Vanni</i>	60
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	20/02/2018	45	Tir carico di mangime finisce ruote all'aria Recupero fino a sera = Tir carico di mangime si ribalta <i>Redazione</i>	61
SECOLO XIX GENOVA	20/02/2018	33	La strada da Acqui a Pareto chiusa per una frana <i>G.gal.</i>	62
STAMPA AOSTA	20/02/2018	49	Scalatore ferito sulla cascata di Cogne <i>Redazione</i>	63
STAMPA AOSTA	20/02/2018	49	Valanghe, maxi esercitazione della Finanza <i>Redazione</i>	64
STAMPA AOSTA	20/02/2018	61	Carnevalone in archivio "Bene il numero chiuso" <i>Andrea Bucci</i>	65

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 20-02-2018

STAMPA CUNEO	20/02/2018	47	Dopo la frana il Maddalena è stato aperto solo alle auto <i>Mt.b.</i>	66
STAMPA CUNEO	20/02/2018	48	Itis Rivoira ipotizzata nuova sede = Verzuolo, l'ipotesi è costruire nuova sede per l'Itis "Rivoira" <i>Giulia Scatolero</i>	67
STAMPA NOVARA	20/02/2018	51	"Fare le previsioni a Novara è più difficile che a Parigi" <i>Marcello Giordani</i>	68
STAMPA NOVARA	20/02/2018	53	Due morti in montagna a Finero e Falmenta per arresto cardiaco <i>C.p.</i>	69
STAMPA TORINO	20/02/2018	58	Ingegnere morto sulla pista da sci Consulenza sui livelli di sicurezza <i>Redazione</i>	70
TRIBUNA DI TREVISO	20/02/2018	50	Fadalto, Bottacin chiama l'Anas <i>Redazione</i>	71
TRIBUNA DI TREVISO	20/02/2018	51	Un nuovo piano antisismico per la protezione civile <i>Gloria Girardini</i>	72
meteoweb.eu	19/02/2018	1	- Lombardia: Gallera, inflessibili su canili abusivi - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	73
regioni.it	19/02/2018	1	Liguria - - - PROTEZIONE CIVILE: REGIONE LIGURIA, MARTEDI' 20 FEBBRAIO ALLE 9.30 A PALAZZO DUCALE PRESENTAZIONE DEL NUOVO CODICE DI PROTEZIONE CIVILE CON IL CAPO DEL DIPARTIMENTO ANGELO BORRELLI E FABRIZIO CURCIO. - - - - Regioni.it <i>Redazione</i>	74
regioni.it	19/02/2018	1	Liguria - - - PROTEZIONE CIVILE: REGIONE LIGURIA, DOMANI MARTEDI' 20 FEBBRAIO ALLE 9.30 A PALAZZO DUCALE PRESENTAZIONE DEL NUOVO CODICE DI PROTEZIONE CIVILE CON IL CAPO DEL DIPARTIMENTO ANGELO BORRELLI E FABRIZIO CURCIO. - - - - Regioni.it <i>Redazione</i>	75
regioni.it	19/02/2018	1	Friuli Venezia Giulia - Finanze: da Giunta via libera a manovra straordinaria - Regioni.it <i>Redazione</i>	76
regioni.it	19/02/2018	1	Lombardia - CANILE ABUSIVO CERVIGNANO/LO, ASSESSORE WELFARE: SEGNALATO GESTORE, SAREMO INFLESSIBILI - - - - Regioni.it <i>Redazione</i>	77

ADIGE FRATTA**Aree edificabili da riconvertire Si ricevono le domande***[Redazione]*

Con la crisi del mercato immobiliare e le difficoltà del settore edile, sono sempre di più i proprietari di terreni edificabili che, non intendendo più costruire, chiedono di trasformarli in aree agricole o verdi. Ora, quest'opportunità è data anche ai residenti dei cinque Comuni aderenti all'Unione Adige Fratta - Bevilacqua, Bonavigo, Boschi Sant'Anna, Minerbe e Terrazzo - i quali potranno presentare le proposte di riclassificazione delle aree edificabili, allo scopo di privarle della loro potenzialità edificatoria. ADIGE FRAnA Le domande, complete delle generalità del richiedente e dei dati catastali aggiornati degli immobili oggetto di richiesta, dovranno venire presentate entro il prossimo 3 aprile all'ufficio Direzione urbanistica dell'Unione, situato nella sede di Minerbe. La consegna può essere fatta di persona, direttamente allo sportello, oppure inviata tramite raccomandata a/r o posta elettronica certificata. Ogni amministrazione comunale valuterà le domande pervenute per il proprio Comune, comprese quelle presentate precedenza e non ancora evase. Se coerenti con le finalità di contenimento del suolo e con il Piano di assetto territoriale, saranno accolte ed approvate con variante urbanistica. LB. -tit_org-

Castenedolo per l'ecologia

[Redazione]

Castenedolo per l'ecologia Il gruppo Annu Migratoristi di Castenedolo, in collaborazione con la Protezione Civile e il Comune di Castenedolo, organizza domenica prossima, 25 febbraio, una giornata ecologica. Il ritrovo è fissato alle 7,30 nei pressi del deposito del Comune di Castenedolo (frazione Alpino ingresso isola ecologica). Si invitano tutti gli associati ad essere presenti. -tit_org- Castenedolo perecologia

Anas intervenga sull'Alemagna

[Francesco Dal Mas]

Anas intervenga sull'Alemagna Bottacin sprona a sistemare la frana del Fadalto, risolvendo poi il nodo proprietà. Cresce il disagio dell'aval Lapisina e della stessa Conca dell'Alpago per la statale Alemagna che in località Fadalto è aperta a singhiozzo, col senso unico alternato, e dalle 20 viene chiusa fino al mattino. Faccio appello all'Anas - interviene l'assessore regionale Giampaolo Bottacin, che spesso utilizza l'arteria - perché proceda alla messa in sicurezza della frana e successivamente si rivalga, se ne ha diritto, sui proprietari dei terreni. Per Bottacin, infatti, il rischio che il disagio continui anche per la prossima primavera e l'estate c'è tutto. Nel giugno scorso un voluminoso smottamento si è verificato sul versante a monte, bloccando la statale e la ferrovia. servizio è stato ripristinato nei giorni immediatamente successivi, ma la frana viene quotidianamente monitorata dall'Arias, in attesa dei lavori di contenimento di almeno tre cadute di massi e terra. I proprietari del pendio, quasi tutto a bosco, sono 27, tra questi anche la società Autostrade che in uno studio di massima ha calcolato in 354 mila euro la spesa necessaria. Secondo l'Avvocatura dello Stato sono i proprietari a doversi far carico. No, secondo gli stessi ed il Comune, che ha chiesto una consulenza legale. No neppure per Bottacin. Bottacin, però, teme che l'Anas attenda di coinvolgere gli stessi proprietari. Invece - aggiunge - deve muoversi in autonomia, perché la viabilità sulla statale va ripristinata rapidamente. Nell'eventualità, solo in un secondo momento l'Anas potrebbe rivalersi sui proprietari, se la loro competenza verrà riconosciuta. Il problema sarà al centro di un incontro pubblico che giovedì pomeriggio sarà tenuto dalla Commissione territorio del consiglio comunale di Vittorio Veneto, in cui il vicesindaco Alessandro Turchetto esporrà le iniziative in campo. Dal giugno scorso - afferma il presidente Alessandro De Bastiani - nulla si muove e la preoccupazione aumenta. La gente ha diritto di sapere se almeno per l'estate la strada sarà riaperta. Al momento bisogna escluderlo, purtroppo. SeperAcquabona, a Cortina, si fosse agito allo stesso modo, la statale Alemagna sarebbe ancora interrotta, a distanza di anni e, probabilmente - aggiunge Bottacin - non avremmo neppure i Mondiali di sci 2021. Il rappresentante della giunta-Zaia riconosce all'amministrazione di Vittorio Veneto di essersi mossa nella direzione giusta e che quella del Comune di Alpago ha fatto bene a dividerne il percorso. Francesco Dal Mas La frana del giugno scorso sul Fadalto -tit_org- Anas intervenga sull'Alemagna

Lo scialpinista sta meglio dimesso dall'ospedale

Victor Romanin era caduto in una foiba facendo scialpinismo nella zona di Claut A Pordenone era stato trattenuto in osservazione. Ieri ha fatto ritorno a casa

[Redazione]

Lo scialpinista sta meglio dimesso dall'ospedale Victor Romanin era caduto in una foiba facendo scialpinismo nella zona di Claut A Pordenone era stato trattenuto in osservazione. Ieri ha fatto ritorno a casa. È tornato a casa ieri sera Victor Romanin, il 38enne rimasto incastrato in una foiba mentre faceva scialpinismo nella zona di Claut. Il giovane longaronese domenica e nella giornata di ieri è stato trattenuto in osservazione all'ospedale di Pordenone, dove era stato trasferito in elicottero dopo il salvataggio effettuato dalle squadre del Soccorso alpino della Valcellina. Aveva accusato un problema di ipotermia, dal momento che è rimasto per oltre un'ora a testa in giù nella foiba, con gli sci incastrati nella roccia e ai quali deve la vita. L'area alpina era quella del Pradut, nella zona di Claut: Romanin stava facendo un'escursione insieme con altre persone: si trovava a quota di circa 1600 metri durante la discesa da Forcella Baldas, un percorso conosciuto e frequentato dagli sci alpinisti. All'improvviso è scomparso, precipitato in una delle tante foibe carsiche che sono presenti nella zona. La neve deve aver ceduto al passaggio dello scialpinista che è sprofondata all'interno per circa sei-sette metri: la foiba era profonda una quindicina di metri e con un diametro d'ingresso di circa due metri, nascosta dalla neve. L'uomo è caduto a testa in giù e fortunatamente è rimasto incastrato con gli sci incrociati, rimanendo sospeso. Fortunatamente si è incastrato a cinque o sei metri dal suolo scivolato, con gli sci incrociati, spiega Giovanni Giordani, capo della stazione Cnsas della Valcellina. Per fortuna c'era un'altra persona con lui che ha chiamato i soccorsi. Noi siamo andati con i paranchi: ci siamo calati giù, l'abbiamo ancorato e imbragato e col sistema dei paranchi, appunto, siamo riusciti a tirarlo fuori. Certo è rimasto più di un'ora giù ed era un po' in ipotermia. Non ha presentato fratture o ferite, cosa che fa tirare un sospiro di sollievo ai familiari. In ospedale a Pordenone lo hanno dimesso ieri pomeriggio, dopo aver tenuto in osservazione il suo stato. Il recupero dello scialpinista ancora bloccato all'imboccatura della foiba (Foto del Cnsas Friuli Venezia Giulia) Lo scialpinista Imbarellato Il trasporto all'ambulanza dello scialpinista ferito -tit_org- Lo scialpinista sta meglio dimesso dall'ospedale

Capriolo investito tra Rocca e Arabba

[Redazione]

ARABBA. I vigili del fuoco volontari sono intervenuti ieri sera sulla strada tra Rocca Pietore e Arabba per l'investimento di un capriolo. Un incidente che non ha avuto serie conseguenze per il conducente del mezzo mentre ad avere la peggio è stato l'ungulato. Sul posto è intervenuta anche la polizia provinciale. Gli Investimenti di cervi e caprioli sono ormai una realtà piuttosto frequente in provincia di Belluno, specialmente in alcune zone. Le forze dell'ordine raccomandano prudenza alla guida. -tit_org-

"Salvati" in volo dal Soccorso alpino

Falcade, riuscita l'esercitazione del Cnsas Val Biois simulando un'emergenza sulla cabinovia

[Gianni Santomaso]

Falcade, riuscita l'esercitazione del Cnsas Val Biois simulando un'emergenza sulla cabinovia. È stata una simulazione di svincolo di impianti riuscita alla perfezione quella che sabato sera ha visto impegnati i volontari del Soccorso alpino Val Biois. L'esercitazione consisteva nel recuperare i passeggeri della cabinovia Molino-Le Buse dopo che questa era stata bloccata. Si tratta di un'attività che facciamo un paio di volte l'anno - spiega Salvatore Zamatteo del Soccorso alpino - siamo stati allertati dal 118 e ci siamo recati sul posto. In località Caverson quattro cabinovie cariche di gente (si trattava di personale della Società impianti) erano rimaste ferme. Uno alla volta abbiamo calato a terra i tredici passeggeri, quindi il personale della polizia di Stato che fa soccorso pista ha provveduto a portarli in un luogo sicuro. Alla simulazione hanno partecipato attivamente quattordici volontari del Soccorso alpino Val Biois. Ad essi è stata fornita collaborazione, oltre che dalla polizia, anche dai vigili del fuoco volontari di Canale d'Agordo che hanno illuminato la zona con le torce elettriche. Il Soccorso alpino è arrivato a Caverson dove la Società impianti ha fatto trovare ai volontari i sacconi con dentro tutto il materiale necessario per procedere alle attività di svincolo impianti (si tratta di sacconi standardizzati presenti in tutti gli impianti). Quindi due volontari sono saliti lungo il palo. Una volta in cima uno dei due si è agganciato a una grande carrucola e, spingendosi lungo il cavo, è arrivato sul tetto della cabinovia. Quindi via alle operazioni di soccorso della gente. Dal tetto il volontario è sceso e ha aperto le porte. Quindi ha adagiato il primo passeggero su un triangolo-pannolone e un altro volontario da terra lo ha calato giù. Operazione che si è ripetuta più volte, finché, svuotata la cabina, il volontario ha chiuso le porte ed è stato calato a sua volta. È un'esercitazione senza grosse difficoltà nel momento in cui la si sa fare - dice Zamatteo - in un'ora, partendo dal momento dell'allerta della centrale operativa del 118, tutto era concluso. È vero che finora non è mai accaduto di dover intervenire per un problema reale di blocco degli impianti, ma è bene essere sempre preparati. Gianni Santomaso I soccorritori in azione sulle cabine della Molino-Le Buse -tit_org- Salvati in volo dal Soccorso alpino

Camion "intrappolato" nel ghiaccio

[Redazione]

PIEVE DI CADORE. Tir intrappolato nel ghiaccio tirato fuori dai vigili del fuoco. Il conducente aveva parcheggiato il camion nei pressi del bivio di Nebbiù ma non immaginava che le ruote potessero rimanere "congelate" da uno strato di circa trenta centimetri di ghiaccio che si è formato nella notte tra domenica e lunedì. L'autista ieri mattina pensava di poter riprendere la sua marcia tranquillamente e invece ha dovuto fare i conti con il mezzo che non poteva andare ne avanti ne indietro. Le temperature più lievi di domenica, nella giornata, hanno lasciato il passo durante la notte al sottozero. Nella piazzola probabilmente era defluita acqua dallo scioglimento giornaliero, pozza che evidentemente s'è ghiacciata di notte a più basse temperature. Ci sono voluti i vigili del fuoco di Pieve di Cadore per tirare fuori il camion, non senza qualche difficoltà e con la necessità di utilizzare particolari strumenti in dotazione alle squadre di emergenza. Circa trenta centimetri avevano bloccato le gomme del mezzo pesante che nel tentativo di uscire, aveva scavato ulteriormente. I vigili del fuoco hanno utilizzato i cuscini per sollevare il mezzo e poi tavole e altro materiale per permettere agli pneumatici di fare presa e di spostarsi dal luogo dove si trovava, verso la strada. Un intervento durato un po' ieri mattina, vicino al bivio per Nebbiù: poi il camion ha potuto riprendere il suo viaggio. -tit_org- Camion intrappolato nel ghiaccio

Como - Fuoco alle sterpaglie: denunciato*[Redazione]*

Cantù Fuoco alle sterpaglie: denunciato È accusato di aver incendiato un'area boschiva in via San Francesco a Cantù, nei pressi del Beimet, con l'intento - a suo dire - di fare pulizia della sterpaglia che si era accumulata. Un 73enne è stato denunciato a piede libero dai carabinieri della stazione cittadina. Dovrà ora rispondere all'ipotesi di reato di incendio boschivo. L'intervento è andato in scena nel corso della serata di domenica, con i vigili del fuoco giunti sul posto per domare il rogo ed evitare che si estendesse. A spingere i militari dell'Arma sulle orme del presunto responsabile, sarebbero state più testimonianze raccolte sul posto che hanno segnalato la vettura del sospettato che si era allontanata subito dopo l'accensione delle fiamme. Le indagini hanno poi permesso di risalire al 73enne che è stato denunciato a piede libero e la cui posizione è stata segnalata al pubblico ministero di turno alla Procura della Repubblica di Como. L'uomo, come detto, nell'immediatezza dei fatti avrebbe ammesso di essere stato lui ad accendere le fiamme, sottolineando però di averlo fatto solo per pulire la boscaglia dalle sterpaglie che si erano accumulate. L'incendio è stato spento dai vigili del fuoco senza troppi problemi. -tit_org-

SULLA ROMEA**Tir si ribalta traffico in tilt = Camion si ribalta sulla Rimea Tonnellate di mangime in strada**

// pag. 8 Statale paralizzata per consentire i soccorsi e i lavori di ripristino da parte di Anas Intervenuti anche i vigili del fuoco con l' autogru e il 118 con ambulanza e auto medica

[Redazione]

Tir si ribalta traffico in tilt // pag. 8 I camion che si è ribaltato ieri LO Camion si ribalta sulla Rimea Tonnellate di mangime in strada Statale paralizzata per consentire i soccorsi e lavori di ripristino da parte di Anas Intervenuti anche i vigili del fuoco con l'autogru e il 118 con ambulanza e auto medie RAVENNA Un'onda che è andata avanti alcuni metri prima di infrangersi al lato della strada, nel fosso, riversando tonnellate di mangime per animali lungo la carreggiata. L'incidente, fortunatamente senza conseguenze gravi per mezzi e persone che stavano transitando in quel momento, è avvenuto ieri nella tarda mattinata lungo la statale Rimea in zona Bassette. Decisamente grande, invece, è stato lo spavento che ha paralizzato i conducenti nel vedere un grosso autotreno ribaltarsi con tutto il carico e finire sul fianco fuori strada. Il camionista è stato soccorso dai vigili del fuoco che lo hanno aiutato a uscire dall'abitacolo, per poi servirsi della gru per spostare il veicolo. Sul posto è intervenuto anche il personale del 118 con ambulanza e auto con medico a bordo, che ha verificato le condizioni del conducente. Per lui lesioni di poco conto, tanto che ha rifiutato il trasporto in ospedale. Più difficoltosa invece è stata la gestione del traffico. Il mezzo pesante procedeva in direzione Nord ed è uscito di strada attorno alle 12.30, precisamente all'altezza del chilometro 3, poco distante dalla discarica Hera. Il carico si è disperso per tutta la strada rendendo necessario chiudere il traffico in entrambe le direzioni per almeno 40 minuti dall'arrivo dei soccorsi. Successivamente la viabilità è stata regolata a senso unico alternato, creando lunghe code per tutto il tratto di statale. I lavori di Anas per ripristinare la sede stradale sono proseguiti tutto il pomeriggio fino a sera. Sul posto è intervenuta anche la polizia municipale per i rilievi del caso e i carabinieri di Maria di Ravenna. TRAFFICO IN TILT NEI. POMERIGGIO Lunghe code a causa del senso unico alternato gestito fino a sera. Sul posto carabinieri e polizia municipale -tit_org- Tir si ribalta traffico in tilt - Camion si ribalta sulla Rimea Tonnellate di mangime in strada

E la corte rurale di Santo Stefano scompaie

[Redazione]

E la corte rurale di Santo Stefano scompaie Ospitava le feste dell'Unità intercomunali con Vasco Rossi, Morandi, Chiambretti. Oggi è in rovina NOVI Nelle terre di Santo Stefano, accanto alla fortificazione riscoperta di Vicolongo, sul confine tra Novi e Concordia, si è consumata anche un po' della storia contemporanea della Bassa contadina ed operaia. Perché sul fondo Santo Stefano, giusto un metro di qua dal tortuoso confine tra i Comuni, per anni la politica ha fatto festa e progetti. Senza sapere di quale storico tesoro fosse inavvertitamente custode. Chi vive da queste parti ricorda infatti benissimo la Festa dell'Unità intercomunale, che coinvolgeva tra le altre le sezioni del Partito Comunista di Novi, Rovereto, Concordia e San Possidonio. Nella magnifica corte agricola con le sue stalle, che i compagni affittuari del fondo mantenevano integra e pulita, hanno cenato e cantato a decine di migliaia, tra tanto volontariato. Quando il volontariato era una cosa seria, e la politica argomento di speranza e di fiducia. Oggi, proprio come Vicolongo, quel mondo più recente è parimenti dimenticato. Tra fienili e corti che il terremoto ha... resuscitato, per quella di Santo Stefano invece non sembra esserci alcuna speranza. Tutto irrimediabilmente demolito, "collabente". Irrecuperabile, nonostante l'eccezionale valore architettonico e testimoniale di questi edifici rurali tipici. Restano solo tracce delle finestre bordate di rosso, il colore di battaglia che i comunisti dell'epoca rinfrescavano ogni anno. Purtroppo abbandonare questo luogo al suo destino è stato un errore. All'epoca il gruppo dirigente non poteva avere la sensibilità per comprenderne l'importanza, sul piano storico e testimoniale, racconta Silvano Tagliavini, all'epoca giovane volontario. Qui nella casa colonica c'erano quelli di San Possidonio e Mirandola a cucinare il pesce, là la balera, là sotto la stalla noi di Novi con le cucine... Da qui sono passati anche Vasco Rossi, Gianni Morandi, Orietta Berti... Ricordo anche Chiambretti nelle sue prime esibizioni, quando c'era da battere l'asta dei quadri del compianto pittore novese Adriano Boccaletti, prosegue il racconto di Tagliavini. Chissà se fra mille anni un'altra Cispadana consentirà di trovarne i resti. E ricostruirne, a frammenti, una storia bella e perduta, come quella di Vicolongo. (ase) La corte abbandonata di Santo Stefano -tit_org-

Madre e figlio cadono in auto dentro il canale = Auto finisce nel fosso Feriti mamma e bimbo

Rubiera, soccorsi mobilitati per l'incidente all'ora di pranzo in via Zimella All'ospedale una donna di 26 anni e il suo figlioletto di neppure dodici mesi

[Redazione]

RUBIERA Madre e figlio cadono in auto dentro il canale A PAGINA 19 Auto finisce nel fosso Feriti mamma e bimbo
Rubiera, soccorsi mobilitati per l'incidente all'ora di pranzo in via Zimella All'ospedale una donna di 26 anni e il suo figlioletto di neppure dodici mesi I RUBIERA L'impatto contro il manufatto in cemento, il ponticello d'ingresso di un'area privata, lungo via Zimella, è stato devastante, e l'auto ne è uscita praticamente distrutta. All'interno una giovane mamma, di 26 anni, che era alla guida, e il suo bimbo, che non ha ancora compiuto un anno. Per la donna sono stati attimi di vera paura, per sé e per il suo piccolo, ma alla fine, per fortuna, nell'incidente, pur così devastante, i due non hanno riportato ferite gravi. Medicati e sottoposti a diversi accertamenti al pronto soccorso dell'ospedale di Reggio Emilia, nel tardo pomeriggio di ieri mamma e figlio sono stati dimessi. Ma per loro, nell'immediatezza dell'incidente, si è temuto il peggio, e la macchina dei soccorsi si è mobilitata. Da chiarire le cause dello schianto, ora al vaglio della polizia municipale di Reggio Emilia, intervenuta in quel tratto di territorio al confine tra Villa Bagno e Rubiera. Poco prima delle 12.30 la giovane mamma, B.E. di 26 anni, residente a Reggio Emilia, perde il controllo dell'auto, una Ford SerieMax, a bordo della quale, assieme al suo bimbo, sta percorrendo via Zimella, in un tratto in aperta campagna e con buona visibilità. La macchina sbanda e finisce nel fosso. Dopo pochi metri si schianta contro il manufatto in cemento, un ponticello, e finisce la corsa su una fiancata, con la parte anteriore completamente distrutta. Il corretto uso delle cinture evitano conseguenze ben peggiori a mamma e figlio, i quali, tratti in salvo dagli operatori del 118 - intervenuti con ambulanza e automedica - vengono portati a Reggio, Sul posto anche i vigili del fuoco, ma al loro arrivo i due feriti sono già stati portati via in ambulanza, (m.f.) La macchina capovolta su un fianco dopo l'urto contro il muretto I vigili del fuoco durante l'intervento in via Zimella per l'Incidente -tit_org- Madre e figlio cadono in auto dentro il canale - Auto finisce nel fosso Feriti mamma e bimbo

Novellara, perde il controllo e finisce con l'auto nel canale

[Redazione]

Novellara, perde il controllo e finisce con l'auto nel canale > NOVELLARA Tanta paura ma, per fortuna, poche conseguenze fisiche per una donna di 58 anni che, ieri mattina intorno alle 7, è finita con l'auto dentro il canale di bonifica in via D'Azeglio, il tratto di provinciale 42 nei pressi della frazione di San Bernardino. A liberare la donna dalla trappola di acqua e fango sono intervenuti i vigili del fuoco, che hanno tratto in salvo la 58enne, tirandola fuori dall'abitacolo della vettura immersa per almeno 50 centimetri, e affidandola alle cure del personale sanitario, arrivato con un'ambulanza inviata dalla centrale operativa del 118. A bordo del mezzo, l'automobilista è stata condotta all'ospedale di Guastalla. Era sotto shock e con diversi traumi, ma non in condizioni giudicate gravi. Il tutto è accaduto in un tratto di strada rettilineo e con buona visibilità. La donna potrebbe essere stata tradita da una distrazione. Sulla dinamica della fuoriuscita di strada, comunque, ora stanno lavorando i carabinieri della stazione locale, intervenuti subito dopo l'incidente. A salvare l'automobilista è anche il fatto che nel punto dove è finita con la sua auto, una Toyota Yaris, l'acqua del canale in questo periodo è alta non più di 50 centimetri. Inoltre la macchina, uscendo di strada, fortunatamente non si è capovolta, e questo ha evitato il peggio. La conducente, una donna che risiede a Correggio, una volta medicata all'ospedale di Guastalla ne è uscita con tanta paura, ma con pochi giorni di prognosi, (m.f.) I vigili del fuoco accanto all'auto finita dentro il canale di bonifica -tit_org- Novellara, perde il controllo e finisce con l'auto nel canale

Frane in Val Medon: arrivano i soldi

[Daniela De Donà]

Aprirà il cantiere per mettere in sicurezza la strada: 114mila euro IL PROBETTO Belluno Colatoi, smottamenti, frane. Si sa: la strada vicinale della Val Medon rappresenta uno dei punti cruciali a livello di fragilità del terreno. Il progetto per gli interventi di consolidamento è bello e pronto: costo 114mila euro. Ora sono in arrivo i soldi. Non tutti, a dire il vero, ma il grosso per partire c'è. A sganciare l'80% del costo complessivo dell'operazione messa in sicurezza, gestita dall'Unione montana che ha come presidente "in prorogatio" Orlando Dal Farra, è la Regione Veneto. Notizia fresca (cfr. decreto del 6.02.2018) che ha permesso a Dal Farra di mettere in moto la macchina per reperire i 33mila euro mancanti: Ho subito contattato Gsp, ente interessato in quanto la Val Medon costituisce l'unica via di accesso a case e casere, a proprietà silvo pastorali comunali, ma soprattutto alle opere di approvvigionamento idrico. La transitabilità della strada, quindi, riguarda l'acquedotto. Ma ad essere coinvolto nella collaborazione della spesa, oltre a Gsp, è anche il Comune di Belluno. A detta del presidente, dal 2012 alla guida dell'Unione montana di Belluno e Ponte nelle Alpi, manca poco per l'appalto dei lavori: E si potrà partire con la messa in sicurezza già in tarda primavera o inizio estate. È questa una risposta alle richieste di attenzione per la zona di Bolzano bellunese messe nero su bianco pochi giorni fa da Sergio Rech, presidente degli Usi civici di Bolzano e Vezzano. Rech aveva sottolineato la necessità di intervenire con urgenza "anche in prospettiva della stagione turistica, nell'area ai piedi della Schiara e del monte Terne". Dal canto suo Dal Farra ricorda come l'Unione montana non sia stata con le mani in mano, mettendoci del suo: A metà gennaio abbiamo provveduto a liberare la strada della Val Medon, con nostri operai e mezzi. Altro punto critico, a livello di viabilità collegata al turismo nella zona di Bolzano bellunese, è quello del piazzale a Case Bortot, attualmente inagibile per motivi di sicurezza: ad avere sulle spalle il carico della sistemazione è la Provincia. Noi abbiamo pronto un progetto, già cantierabile, di ingrandimento, ma tocca alla Provincia provvedere ai disagi. Daniela De Donà IN QUOTA Una frana che interessa la zona a nord di Bolzano bellunese -tit_org-

Capriolo, fondi.

//

[Redazione]

Capriolo, fondi Il Comune ha concesso 3.500 euro per l'attività dell'Associazione volontari Protezione civile gruppo Sommozzatori. -tit_org-

Ieri a Pianezze di Arcugnano

Cade in arrampicata finisce in ospedale con ferite non gravi

Un vicentino di 18 anni soccorso in codice giallo dai medici del Suem

[Redazione]

L'INCIDENTE Ieri a Pianezze di Arcugnano Cade in arrampicata finisce in ospedale con ferite non gravi Un vicentino di 18 anni soccorso in codice giallo dai medici del Suem E caduto mentre si stava arrampicando su una parete a Pianezze di Arcugnano. Vittima dell'incidente, avvenuto ieri pomeriggio intorno alle 18, un giovane vicentino di 18 anni che, fortunatamente, almeno dalle prime verifiche dei medici, pare essersela cavata senza riportare lesioni importanti. Immediatamente soccorso dal medico e dai volontari del Suem 118 è stato infatti trasportato al pronto soccorso del San Bortolo in codice giallo di media gravità. In via San Felice, a Pianezze di Arcugnano, oltre all'auto medica e all'ambulanza del Suem sono subito intervenuti anche i vigili del fuoco con un automezzo partito dalla centrale operativa di via Farini. Avvisati di quanto accaduto sono giunti sul posto anche i genitori del ragazzo. Che, anche dopo la caduta, è sempre stato vigile non perdendo mai conoscenza e riuscendo quindi a spiegare ai suoi soccorritori quanto gli era accaduto e come si sentiva. Le sue condizioni saranno comunque costantemente monitorate per escludere che possano eventualmente emergere lesioni in un primo momento magari non immediatamente riscontrate. Sarà poi da capire cosa sia effettivamente accaduto ieri pomeriggio lungo la parete dove il diciottenne si stava arrampicando, ovvero quale sia stato il motivo che ha portato all'incidente conclusosi, a quanto pare, senza conseguenze che invece avrebbero potuto davvero essere drammatiche. Sul posto è intervenuto il Suem -tit_org-

Danni per gelicidio ed esondazione del Trebbia

[C.b.]

Tempo fino al 6 aprile per presentare al Comune le domande di risarcimento Siete tra gli abitanti di Rivergaro che hanno subito i danni del cosiddetto "gelicidio" o dell'esondazione del fiume Trebbia degli scorsi 11 e 12 dicembre? C'è tempo fino al prossimo 6 aprile per presentare la domanda di risarcimento, destinato a privati, attività economiche, produttive e agricole. In questi giorni, il Comune di Rivergaro ha emanato un avviso pubblico per fare il punto sui danni dei due giorni di pioggia, neve e ghiaccio. La ricognizione arriva a seguito dell'ordinanza della Protezione Civile dello scorso 26 gennaio proprio mossa a tracciare una mappa della devastazione. Gli interessati possono rivolgersi direttamente al comune di Rivergaro: negli uffici protocollo e tecnico, sono disponibili le schede di ricognizione dei danni subiti, che dovranno essere tassativamente consegnate all'ufficio protocollo comunale - entro e non oltre il 6 aprile 2018 - a mano, con raccomandata o tramite posta certificata Pec all'indirizzo comune.rivergaro@sintranet.legalmail.it. Le schede sono al momento in formato cartaceo ma presto saranno scaricabili dal sito internet del Comune. È utile precisare che - così come già accaduto in situazioni simili - la ricognizione dei danni non costituisce un riconoscimento automatico dei finanziamenti per il ristoro degli stessi danni. Successivamente a questa fase, si aprirà una nuova procedura per la concessione effettiva dei contributi agli aventi diritto. Per ogni chiarimento, si può scaricare le istruzioni dal sito internet del Comune o chiedere direttamente all'ufficio tecnico comunale. _C.B. - tit_org-

Palazzina evacuata per rischio crollo

[Redazione]

Palazzina evacuata per rischio crollo Dieci persone sono state evacuate da una palazzina a rischio crollo ieri mattina a La Spezia. I vigili del fuoco hanno constatato evidenti segni di cedimento nel vano scale. I tecnici comunali hanno dichiarato inagibile anche un edificio attiguo, collegato con un sottopasso. -tit_org-

LA VIABILITÀ' DIFFICILE IN VIA TORRE DEL GALLO CROLLA UN MURO PER LE INFILTRAZIONI
Cede la carreggiata, chiusa via Quintino Sella*[Redazione]*

LA VIABILITÀ' DIFFICILE IN VIA TORRE DEL GALLO CROLLA UN MURO PER LE INFILTRAZIONI
Cede la carreggiata, chiusa via Quintino Sella VIA QUINTINO Sella all'incrocio con via di Bellanva è stata chiusa nel pomeriggio di ieri per un cedimento della carreggiata. Il problema è stato causato da un allaccio fognario. Da questa mattina - si spiega in una nota del Comune - inizieranno i lavori di ripristino, a carico di Publiacqua. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, la polizia municipale e tecnici dell'ufficio mobilità. Via Quintino Sella è stata chiusa da via del Madonnone ed è stato invertito il senso di marcia di via di Bellariva nel tratto compreso fra via Quintino Sella e lungarno Colombo. STRADA chiusa anche sopra il piazza Michelangelo, alla pendici di Pian dei Giullari: domenica mattina una porzione di muro di circa dieci metri è crollata sulla sede stradale di via Torre del Gallo. Molto probabilmente il crollo è stato provocato dalle infiltrazioni di acqua, caduta abbondante proprio nel fine settimana. Si tratta, in particolare, di una porzione di mura antiche, di proprietà privata, posizionate sulla sinistra, proprio sul rettilineo che conduce verso Pian dei Giullari. Sul po sto sono intervenuti sia i vigili urbani che i vigili del fuoco. La strada è stata chiusa al traffico ecczion fatta per i frontisti. DIECI giorni fa, sempre in via Torre del Gallo, si era verificato un crollo simile, sempre a causa di infiltrazioni di acqua. Più di un mese e mezzo fa, invece, un crollo si era verificato in via Santa Margherita a Montici. In quell'occasione, il muro e il terreno che aveva ceduto, avevano investito due auto in sosta. I tecnici si sono subito messi al lavoro per risolvere le situazioni -tit_org-

INTERVISTA ESCLUSIVA

**Tra le fiamme a 88 anni Così mi sono salvato = Scampato al rogo per un'acrobazia
L'anziano 'Rambo' racconta il volo**

[Corrado Ricci]

INTERVISTA ESCLUSIVA Traie fiamme a 88 amii Così mi sono salvato STORIE DELLA TERZA ETÀ1 Scampato al rogo per un'acrobazia> L'anziano 'Rambo' racconta il volo Infinga dalla casa in fiamme si è lanciato dalla finestra al pumo pian -IA SPEZIA - UN MIX di sentimenti alberga nel cuore di Carlo Odelli, l'anziano di 88 anni, salvatesi - con un lancio acrobatico dalla finestra - dall'incendio che sabato pomeriggio è divampato nella sua abitazione isolata di usurana, nel Comune di Calice al ComovigHo. E' felice per essere ancora in vita e per le fente solo leggere riportate nella caduta, piange la morte dei suoi due adorati cani Ricki e Tigre, è grato per l'assistenza che ha avuto dai compaesani, per la visita del sindaco Mario Scampelli, per le premure di medici e infermieri nel reparto di medicina di urgenza del Sant'Andrea dove è ricoverato per il trauma riportato al ginocchio nel volo dall'altezza di tré metri: Grazie a tutti! Nessuna frattura, fortunatamente. Potevo rimanere arrostito invece sono qui a pensare al futuro... non vedo Fora di tornare ad accudire le mie api dice col pollice all'insti. Sì Carlo Odelli non è solo solo un uomo-Rambo ma anche il decano degli apicoltori spezzini, il pioniere della cosiddetta Strada del miele, fiore dell'occhiello di Calice al Comoviglio. E' lui il formatore degli operatori delle 12 aziende che danno vita al percorso più dolce della provincia: una persona buona, profondo conoscitore della materia, un maestro per tutti dice il presidente Romolo Busticchi. Quasi 100 gli 'allievi' di Carlo sparsi tra le province della Spezia e Massa. Tutti in ansia per lui, al pari dei compagni di mercatini. Come la carrarese Elena Incerti, allevatrice di capre, che ieri è andata a trovarlo. Toma presto fia noi, ci manchi. In tanti sono ancora increduli della prodezza. Ce la racconta, in un'alternanza di singhiozzi al pensiero dei cani morti nel rogo: Speravo di riuscire a salvare anche loro, non ci sono riuscito... e giù lacrime. Cosa è successo? E' andata a fuococanna fumaria, complice una giornata senza vento; la fuliggine depositata nelle pareti del condotto è stata preda del fuoco. Da lì sono partite le scintille che hanno attecchito al piano terra, innescando l'incendio. Lei dove era? Al piano soprastante, a riposare. Quando mi sono accorto delle fiamme era tardi per uscire di casa dalla porta: ho provato a scendere, mi sono trovato davanti una densa nube di fumo, un calore crescente. A quel punto ho capito che non cera nient'altro da fare che calarmi dalla finestra, rimandando a dopo l'apertura della porta dall'esterno, per fare uscire i cani. Ho scavalcato il davanzale, mi sono aggrappato ad una persiana; mi sono calato fino a mantenere la prese delle mani sulla parte terminale dell'infisso. A quel punto dai piedi e terra c'erano tre metri.... Un volo rischioso... L'alternativa era la morte. Ho mes- so in conto che potevo rompermi qualcosa... Mi sono lanciato, badando ad ammortizzare l'impatto. Il cedimento delle gambe sotto la spinta del peso del corpo in caduta ha innescato il rimbalzo a terra e il trauma al ginocchio. Sono comunque riuscito a rialzarmi. Ho cercato di aprire la porta per fare uscire i cani: portroppo era 'incollata' agli stipiti. Ho provato e riprovato, niente da fare. Sono veramente addolorato per la fine di Ricki e Tigre; sono stati trovati morti dai vigili del fuoco che hanno fatto il possibile per contenere i danni alla casa. Carlo vuole ricominciare: Gli apicoltori sono come l'Araba Fenice. Spero di poter tornare presto a rimettere in sesto la casa. Una cosa mi consola: il laboratorio del miele non è stato intaccato dalla fiamme. Ripartirò da lì.... L'ennesima lezione di vita, Corrado Ricci RAMMARICATO PER LA MORTE DEI CANI L'ANZIANO FELICE PER ESSERS1 SALVATO MA IN LACRIME PER LA MORTE DEI CANI CHE ĐĂÔÁÎÔÂÎ INVANO DI SALVARE UOMO- BANDIERA Carlo Odelli è il pioniere dell'apicoltura alla Spezia e della Strada del miele Le fiamme all'interno della casa sono state generate dall'incendio della can na fumaria. ã E' ricoverato L'anziano ricoverato nel reparto di medicina di urgenza dell'ospedale Sant'Andrea per il trauma riportato al ginocchio nella caduta da tré metri La visita del sindaco Fra le visite di incoraggiamento ricevute dall'apicoltore in ospedale anche quella del sindaco di Calice al Cornoviglio Mario Scampelli AFFETTO Carlo Odelli

ha ricevuto ieri la visita di una compagna di mercatini. Elena Incerti -tit_org- Tra le fiamme a 88 anni Così mi sono salvato - Scampato al rogo per un acrobaziaanziano Rambo racconta il volo

La salvaguardia del territorio è nostra priorità

[Anna Sorrentino]

Opinioni inlítóerta E'ben presente nell'amministrazione la solida convinzione che la tutela del territorio e dell'ambiente rappresentano valori e interessi generali e diffusi. che non possono essere compressi e, in quanto tali, patrimonio comune non ascrivibile ad interessi particolari o partitici. Questa consapevolezza si è oltremodo rafforzata - e resa necessaria - a seguito delle censure, di merito e di procedura, che hanno cassato la variante al Dèñ adottata, peraltro frettolosamente, nell'aprile 2017 dalla precedente amministrazione Federici. Le varianti di salvaguardia degli ambiti territoriali di Valdellora e di Costa di Murlo non possono essere svilite ad atti meramente simbolici, ma di contro sono testimonianze precise e definite di una ferma volontà di impedire cementificazioni in un comprensorio fragüe e afflitto da criticità. Il bando per un nuovo studio idrogeologico non è un vuoto esercizio di potere dell'amministrazione, bensì la spia eloquente di una volontà di calibrare, al meglio, i futuri provvedimenti di salvaguardia del territorio. Alfine della redazione e presentazione del Piano del rischio idrogeologico sono in itinere gli studi relativi a: redazione di uno studio idrologico e idraulico per la definizione delle fasce di esondazione dei principali torrenti, fossi e canali ricadenti nel Comune della Spezia, a supporto delle attività di protezione civile e del Piano urbanistico comunale; Catasto dei canali urbani e interventi di manutenzione straordinaria della rete; sentinelle del territorio e piani di dettaglio del piano di protezione civile, con progressiva mappatura dei processi a rischio elevato; opere di protezione passiva e interventi di mitigazione del rischio in vari distretti franosi tra i quali le frane di Montalbano e Vissegi. L'adozione del Piano casa e il recupero dei sottotetti, al netto dei limiti ed esclusioni imposti dalle normative, non sono atti di speculazione edilizia ma strumenti di valorizzazione e rigenerazione di un tessuto urbano che vanno, peraltro, incontro alle numerose osservazioni e sollecitazioni dei cittadini. Ogni atto amministrativo - non solo quelli aventi valenza urbanistica o programmatoria - può essere impugnato. in sede giurisdizionale, da chi si ritenga teso di un proprio interesse legittimo, ma non per questo l'amministratore pubblico può esimersi dall'esercizio del proprio ruolo. Proprio questo ha inteso fare l'amministrazione Peracchini forte, oltre che delle proprie convinzioni, anche di un patto con gli elettori che l'hanno premiata. Il messaggio forte, chiaro ed intellegibue è che di fronte a scelte di tutela dell'ambiente e di salvaguardia del territorio, l'amministrazione non recede e si assume le proprie responsabilità decisionali, senza alcun timore di sorta. E su questo vi è la certezza che non mancheranno sia il sostegno della maggioranza che l'apporto costruttivo dell'opposizione. -tit_org-

Stazione distrutta dai vandali = Stazione nel mirino I vandali distruggono e Fer si arrende

Sala d'attesa senza porte e finestre, pendolari al freddo Rovereto, sono sparite porte e finestre dalla sala d'attesa I pendolari costretti ad aspettare al freddo e sotto la pioggia

[Annarita Bova]

ROVERETO Stazione distrutta dai vandali Sala d'attesa senza porte e finestre, pendolari al freddo Le stazioni ferroviarie sono luoghi importanti, una sorta di ponte tra paesi che da a chi altrimenti non l'avrebbe la possibilità di muoversi. Lo stato di degrado e di abbandono in cui versano diverse strutture sulla linea servita dalla Fêche collega Codigoro con Ferrara lascia l'amaro in bocca. BOVAA PAGINA 23 Stazione nel mirino I vandali distruggono e Fer si arrende Rovereto, sono sparite porte e finestre dalla sala d'attesa I pendolari costretti ad aspettare al freddo e sotto la pioggia di Annarita Bova ROVERETO Le stazioni ferroviarie sono luoghi importanti, una sorta di ponte tra paesi che da a chi altrimenti non l'avrebbe la possibilità di muoversi. Lo stato di degrado e di abbandono in cui versano diverse strutture sulla linea servita dalla Fer (Ferrovie Emilia Romagna) che collega Codigoro con Ferrara lascia l'amalo in bocca. Non è stata danneggiata dal terremoto ed è uscita indenne anche dalla tempesta del 10 agosto scorso (che ha distrutto diverse strutture in zona), la stazione di Rovereto che invece ha avuto ed ha a che a fare con la stupidità di pochi esseri umani i quali amano passare il proprio tempo a imbrattare la sala d'attesa, a rubare porte e finestre ed a spaccare quelle ci sono. E sono sempre gli stessi che si divertono in maniera decisamente singolare, facendo i bisogni sullo sportello della biglietteria e bruciando i cartelli con gli orari e le informazioni. Per colpa di pochi, Fer pare abbia mollato la presa ed ha deciso, anche in questo caso, di chiudere la stazione. I treni passano, i pendolari ci sono ma le porte, quelle rimaste, sono serrate e portano i segni di sassi tirati a caso. I miei figli vanno a scuola a Ferrara - spiega una commerciante del luogo -. Abitiamo a due passi dalla stazione, ma li porto in macchina così aspettano al caldo e al riparo dalla pioggia. Ci sono mattina in cui ospitiamo anche i loro amici, cosa altro pos siamo fare? Purtroppo per l'inciviltà di qualcuno paghiamo tutti, ma non è giusto nemmeno questo. Non si possono togliere i servizi a chi paga per non affrontare chi non lo fa e in più distrugge. E attenzione, perché a creare questo tipo di situazioni, al meno di giorno, sono sempre ragazzini. Di notte, invece, soprattutto in passato, c'è chi trova rifugio per dormire. Insomma, io i miei figli Ãé dentro non ce li mando. È scandaloso - dice il sindaco Andrea Marchi -, Fer ha rimesso a posto la stazione non so più quante volte negli ulti- mi due anni e puntualmente i vandali hanno rotto tutto. Nello stesso tempo non è possibile continuare a far finta di non vedere, le stazioni vanno recuperate in qualsiasi modo perché sono un servizio fondamentale per la collettività. La stazione di Rovereto (foto Rubin)I vagoni abbandonati diventano giacigli improvvisati -tit_org- Stazione distrutta dai vandali - Stazione nel mirino I vandali distruggono e Fer si arrende

Infortunio sul lavoro in un'azienda di via San Rocco Operaio di 43 anni ferito a un arto, subito soccorso

[Redazione]

Infortunio sul lavoro in un'azienda di via San Rocco Operaio di 43 anni ferito a un arto, subito soccorso CARDANO AL CAMPO- (v.d.) Non è in pericolo di vita l'operaio che ieri mattina prima delle 7 è rimasto coinvolto in un incidente sul lavoro in un'azienda di via San Rocco. L'uomo di 43 anni è stato ferito a un arto ed è stato portato con urgenza al pronto soccorso dell'ospedale di Legnano dove è stato affidato ai medici. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri della compagnia di Gallarate, oltre ai funzionari dell'ex Asl ora Ats (agenzia di tutela della salute) e i vigili del fuoco del distaccamento di Somma Lombardo. L'incidente all'interno dell'azienda nella zona industriale per cause in fase di accertamento al vaglio dei carabinieri e dei funzionari dell'Ats probabilmente è da attribuirsi a cause accidentali. Stando alla prima ricostruzione quando l'uomo è rimasto ferito sono scattati gli allarmi bloccando le lavorazioni: sul posto sono arrivati a sirene spiegate i soccorritori con un'ambulanza e una automedica temendo il peggio. Una volta constatato che il quarantatreenne non rischiasse la vita, l'uomo è stato trasportato al pronto soccorso di Legnano. A Somma Lombardo, verso le 12.30 sulla provinciale sp 52 nel tratto di via Giusti che collega la cittadina alla superstrada della Malpensa tre auto si sono schiantate e i tre autisti - di 41, 43 e 49 anni - sono finiti al pronto soccorso di Somma Lombardo per le cure del caso. Sul posto sono intervenuti i sanitari del 118 e gli agenti della polizia locale del paese. Lo schianto ha creato disagi alla viabilità, creando lunghi incolonnamenti. Vivono dentro una baracca con la figlia di tredici anni -tit_org- Infortunio sul lavoro in un'azienda di via San Rocco Operaio di 43 anni ferito a un arto, subito soccorso

Volontari per ripulire sentieri e sponde del lago

[Redazione]

Rogeno Si svolgerà domenica la giornata ecologica Entro domani necessario comunicare le adesioni Si cercano volontari per la giornata dedicata alla pulizia e manutenzione delle sponde del lago e dei sentieri che circondano l'intera zona di pregio ambientale. La giornata ecologica è in programma domenica ed è coordinata dall'amministrazione comunale con le associazioni e i gruppi comunali, le scuole e la protezione civile. Le adesioni devono arrivare entro domani contattando il numero 33518.29.279, oppure scrivendo a: info@rossingianni.it. Il programma della giornata prevede il ritrovo alle 8.30 nell'area posteggio di via alla Punta, dove i responsabili spiegheranno le modalità di intervento e assegneranno i luoghi da pulire. I minorenni dovranno essere accompagnati da un genitore o un adulto che ne sarà responsabile. A tutti i volontari nel corso della mattinata verranno offerti uno spuntino e delle bevande. Le operazioni di pulizia termineranno alle 13.30. In caso di maltempo l'iniziativa sarà invece rimandata a domenica 4 marzo. L'iniziativa ha come finalità la pulizia dei luoghi in previsione della manifestazione "Tra natura e fantasia" che si terrà il 18 marzo, e che coinvolgerà i bambini delle materne, ma anche i più grandi con una serie di iniziative alla scoperta del bosco e dei suoi abitanti. P.San. -tit_org-

Frana di via Mulino, entro l'estate il via ai lavori

[Redazione]

Ø lieCCO Estratto da Frana di via Mulino, entro Pestate il via ai lavori Sant3 Maria Hué a Tuttavia, dal momento che chiederà, come sempre accade Santa Maria Hoé Ottenuto i l permesso di investire 183mila euro che facevano parte dell'avanzo di bilancio Sarà sistemata, grazie agli spazi finanziari concessi dal governo, la frana di via Mulino in località Rossone Ceppetto, verificatasi lo scorso autunno. L'amministrazione guidata dal sindaco Efrem Brambilla ha infatti recentemente ottenuto il permesso di impiegare 183 mila euro dell'avanzo di amministrazione per finanziare questo tipo di opere. La frana in sé e per sé - ha precisato il primo cittadino non è una gran cosa anche se a suo tempo, per evitare pericoli, avevamo provveduto a chiudere l'ultimo tratto della stra da. Tuttavia, dal momento che tutto il fronte della collina si trova una situazione precaria, abbiamo deciso di mettere in cantiere i lavori. Nel dettaglio, spiega Brambilla, saranno posizionati i micropali e le barriere per evitare che il fronte della frana di allarghi. Inoltre, le acque saranno reggimentali, in modo da contenere l'azione erosiva delle stesse. Da ultimo, a completamento dei lavori, l'amministrazione comunale prowederà anche ad asfaltare per intero tutta la strada. Prima che i lavori possano partire, ci vorranno alcuni mesi. Per l'assegnazione, il Comune dovrà metterli a gara i lavori, assegnandoli al miglior offerente. La procedura ri chiederà, come sempre accade in questi casi, alcuni mesi e, di conseguenza, il cantiere non potrà partire prima dell'inizio dell'estate. F.Alf. Il sindaco Efrem Brambilla:, à -tit_org- Frana di via Mulino, entroestate il via ai lavori

MOLINELLA LE FIAMME SI STAVANO PROPAGANDO A UNA CASA VICINA

Violento incendio devasta garage

[Redazione]

MOLINELLA LE FIAMME SI STAVANO PROPAGANDO A UNA CASA VICINA -MOUNEUA- ore. PROVVIDENZIALE intervento dei vigili del fuoco del distaccamento volontario di Molinella, che hanno evitato che le fiamme divampateun garage arrivassero all'abitazione. E' accaduto l'altra notte in via Pablo Neruda, a San Pietro Capofiume: l'incendio ha interessato un garage intaccando un'auto parcheggiata all'interno. Il rogo stava già propagandosi alla casa adiacente mandando in frantumi le finestre, a causa del calore dell'incendio. Per fortuna che sono intervenuti immediatamente i vigili del fuoco di Molinella, con l'ausilio e supporto dell'autobotte. A dare man forte anche i pompieri della centrale di Bologna e una squadra di Portomaggiore nel Ferrarese. Le operazioni di spegnimento sono durate tre I danni sono stati contenuti al garage, grazie al pronto intervento di MolineDa. Nessuno è rimasto ferito o intossicato. I vigili del fuoco del distaccamento volontario sono diventati in poco tempo un punto di riferimento del paese: tanti i servizi già svolti grazie alla grande professionalità di chi vi presta servizio, tutti molto giovani e motivati. -tit_org-

Scuola a prova di terremoto

[Redazione]

- MEDICINA - UN PLESSO a prova di terremoto, che diventerà indistruttibile grazie a catene metalliche e l'irrobustimento della muratura. Il Comune di Medicina investirà 100 mila euro per finanziare lavori complementari al miglioramento sismico della scuola materna Calza. Per quanto riguarda questo edificio, i lavori strutturali, già finanziati a metà 2017 dalla Regione per un importo di circa 90 mila euro, saranno realizzati nell'estate 2018. Gli ulteriori interventi complementari della scuola materna Calza, per cui si è ottenuto lo sblocco del patto di stabilità, (allacci fognari, marciapiedi e pavimentazioni) saranno invece in parte realizzate già nel 2018. I lavori si svolgeranno in modo da non ostacolare l'attività scolastica. L'intervento di miglioramento sismico che si basa sul progetto preliminare già approvato nei mesi scorsi, prevederà principalmente: l'installazione di catene metalliche, funi e tiranti sui muri portanti, cucitura e irrobustimento della muratura e consolidamento delle fondazioni con pali, rinforzo di alcuni pilastri in muratura a sostegno delle travi. Riguardo l'antincendio non servirà invece alcun intervento: quanto la scuola Calza, a seguito del sopralluogo dei vigili del fuoco del comando provinciale di Bologna, è in possesso del certificato prevenzione incendio datato novembre 2015. -tit_org-

FORLIMPOPOLI INFORTUNIO SUL LAVORO ALLA 'ISOLANTI E PROFILI', 71ENNE TRASPORTATO A CESENA Travolto da un rullo di zinco, ferito artigiano

[Redazione]

FORLIMPOPOU INFORTUNIO SUL LAVORO ALLA 'ISOLANTI E PROFILI', 71 ENNE TRASPORTATO A CESEN
Travolto da un rullo di zinco, ferito artigiana ATTIMI di grande paura verso le 19.30 di ieri all'interno della ditta Isolanti e Profili di via dell'Artigiano, a Forlimpopoli. Dove un rullo di circa 300 chili di laminati di zinco ha travolto di colpo il 71enne titolare della stessa azienda. L'UOMO ha avuto la prontezza di spirito di scansarsi all'ultimo, gettandosi in una rete di protezione. La gigantesca rotoballa zincata, staccatasi da una catasta per motivi ora al vaglio degli inquirenti, ha colpito l'uomo all'addome. Immediato l'allarme lanciato al 118. Il ferito è stato quindi stabilizzato e trasportato a Cesena con un trauma torácico. Secondo un primo rapporto, le sue condizioni non destano preoccupazioni. Sul posto per le indagini, i carabinieri. Intervenuti anche i vigili del fuoco per operazioni di soccorso del ferito. PAURA Un'ambulanza a Forlimpopoli davanti alla ditta teatro dell'infortunio sul lavoro, in via dell'Artigiano Foto Fantini -tit_org-

VILLAROTTA DI LUZZARA**Camion nella scarpata Traffico in tilt per un'ora**

[A.le.]

VILLAROTTA DI LUZZARA Camion nella scarpata Traffico in tilt per un'ora -LUZZARA- HA SBANDATO alla guida di un camion, finendo in fondo alla scarpata, mentre ieri sera stava percorrendo la Provinciale 2, all'ingresso del centro abitato di Villarotta di Luzzara. E' andata bene a un camionista siciliano di 68 anni, al volante di un mezzo pesante che trasportava materiale in metallo. Poco prima delle 19 stava transitando su via Carboni, proveniente da Tagliata e diretto verso Villarotta e Reggiolo. Su quel tratto di strada piuttosto stretto - tanto che è vietato il transito dei mezzi pesanti a meno che non siano diretti ad aziende della zona - si è verificata la sbandata, con il camion che, per fortuna, è rimasto in equilibrio, evitando di ribaltarsi sul campo agricolo dove si è poi fermato. Il conducente è stato raggiunto dai volontari della Croce rossa di Reggiolo e dal personale dell'automedica. Dopo le prime cure - che hanno confermato l'assenza di conseguenze fisiche di rilievo - il camionista è stato comunque trasportato al pronto soccorso dell'ospedale guastallese per una visita di controllo. Sul posto sono intervenuti anche i vigili del fuoco del distaccamento della Bassa per mettere in sicurezza il camion. Il recupero del mezzo pesante dovrebbe avvenire nella giornata odierna. La polizia municipale della Bassa reggiana ha eseguito i rilievi. Il traffico è rimasto rallentato per circa un'ora durante le operazioni di soccorso. La viabilità, nell'ora di punta, è stata regolata a senso unico alternato.

a. le. FERITE LIEVI Il conducente di 68 anni non ha riportato gravi conseguenze; oggi il recupero del mezzo -tit_org- Camion nella scarpata Traffico in tilt per un ora

REGGIOLO**Dopo il sisma arriva il nuovo Centro Danza**

[A.le]

REGGIOLO -KEGGfOÍO- DAiprogetti della ricostruzione post terremoto, a Reggioh nasce anche il nuovo Centro Danza, una palestra situata in via Gaveìlo, accanto auo stadio di calcio (foto). I lawn sono conclusi e l'inaugurazione è fissata per domenica 25 febbraio alle IOySO con il sindaco Roberto Angeli. Atteso anche il presidente della Regione, Stefano Bonacini. L'intervento è stato realizzato grazie al contributo fornito da Trust Nuova Polis Onius, un fondo di solidarietà che ha coinvolto lavoratori e imprese, con l'appoggio di Confindustria, Cgil, Cui, UH e Confservizi. Proprio grazie alle donazioni ricavate dai compensi per le ore di lavoro destinate al post terremoto è stato possibile coprire i costi della costruzione del Centro Dama, compiuta su progetto dell'archistar Mario Cucinella. Un progetto innovativo e a basso impatto ambientale, con la forma che ricorda una grande zucca, prodotto tipico del paese. La gara per l'affidamento lavori è stata vinta dall'impresa Nial Nizzoli di Reggio, la stessa che si è fatta carico anche di tutta la parte esecutiva progettuale. Intanto, è avviato è quarto stralcio per la riqualificazione di piazza Martiri. Per garantire un numero di parcheggi adeguato, i tecnici hanno previsto una nuova disposizione che permetterà di avere circa SO posti auto in sostituzione di quelli che verranno a mancare a causa del cantiere. I tempi di realizzazione sono di circa quattro mesi. E il mercato contadino viene temporaneamente spostato nel parcheggio dietro la pesa pubblica, vicino alla rocca. a. le. -tit_org-

Guasto a una tubatura, frana sulla statale 63

La rottura al bivio sud di Cervarezza: alberi scivolati sulla carreggiata

[Settimo Baisi]

Guasto a una tubatura, frana sulla statale 63 La rottura al bivio sud di Cervarezza: alberi scivolati sulla carreggiata di SETTIMO BAISI -VENTASSO- UN GUASTO alla condotta Iren dell'acquedotto della Gabellina con fuoriuscita di acqua, ha provocato una frana a ridosso della statale 63 (nella foto), contenuta grazie all'immediato intervento dei tecnici e della squadra di supporto addetta alla manutenzione della statale del Valico del Cerreto. È stato segnalato nel tardo pomeriggio di domenica il guasto alla condotta dell'acquedotto della Gabellina, che da Collagna alla Sparavalle viaggia attraverso i boschi a monte della statale 63, dividendosi poi per la valle di Ramiseto e per Casteinovo Monti da dove prosegue verso la bassa. A segnalare il movimento franoso sono stati gli agenti della Polstrada che, transitando dalla statale 63, nei pressi del bivio sud di Cervarezza hanno notato alcuni alberi che, scivolati dalla scarpata, avevano invaso parzialmente la carreggiata. Informata l'Anas, è prontamente intervenuta la ditta Far, addetta all'emergenza, che ha provveduto a circoscrivere la frana disponendo la relativa segnaletica. Ieri mattina sono intervenuti i tecnici di Iren che hanno individuato il guasto consistente in una crepa, per fortuna modesta, con fuoriuscita di acqua che, penetrata nel sottosuolo fra rocce e alberi, ha provocato il movimento franoso facendo scivolare verso la sede stradale terreno, alberi e sassi. Non è la prima volta che accadono simili inconvenienti causati dal movimento del terreno impervio della montagna, attraverso il quale corre la condotta principale dell'acquedotto Iren della Gabellina. Un fatto analogo si è verificato anche qualche anno fa al bivio nord di Busana nella stessa zona. I tecnici di Iren ieri hanno lavorato tutto il giorno per risolvere il problema della crepa del tubo, mentre gli operai della Far hanno provveduto al taglio degli alberi incoianti ripulendo la strada. L'intervento ha richiesto l'interruzione dell'erogazione dell'acqua da parte di Iren, non avvertita dagli utenti grazie all'abbondante riserva nei punti di stoccaggio della rete di distribuzione. RIPRODUZIONE RISERVATA L'INTERVENTO Tecnici al lavoro L'area è stata circoscritta con segnaletica stradale -tit_org-

Morte bianca = Schiacciato dallo spazzaneve

[Redazione]

LA TRAGEDIA Schiacciato dallo spazzaneve L'uomo stava pulendo una strada quando è caduto nel dirupi MUORE schiacciato dallo spazzaneve che stava guidando. Franco Alessandrini, 63 anni, residente a Novafeltria è rimasto ucciso ieri mattina a Fragheto, nella zona di Casteldelci, dove era andato con il suo mezzo per liberare la strada dalla neve. Lascia una moglie e due figli. LA TRAGEDIA si è consumata poco dopo le otto. Da una prima ricostruzione fatta dai carabinieri della Compagnia di Novafeltria, Alessandrini, che aveva un'impresa di manutenzione stradale e appalti neve, era stato allertato dal sindaco di Casteldelci, Luigi Cappella, affinché andasse a pulire il tratto che da Fragheto va verso Palazzaccio, dal momento che alcune abitazioni erano rimaste isolate. Una strada stretta e ghiacciata, dove nelle ultime ore la neve era caduta copiosa. L'uomo era originario della zona e nei giorni di maltempo si trasferiva lì, proprio per rendere più agevole il lavoro. Si presume quindi che sia partito subito a bordo dello spazzaneve, ma quando i residenti che avevano allertato il primo cittadino non l'hanno visto arrivare, dopo avere aspettato inutilmente hanno deciso di richiamare il sindaco, avvertendolo che lo spazzaneve non si era ancora visto. Cappella ha provato a contattarlo, ma il cellulare era muto. A quel punto si è preoccupato e ha deciso di andare a vedere di persona cosa fosse accaduto. CAPPELLA è corso sul posto insieme al geometra del comune, e quando sono arrivati si sono trovati di fronte a una scena terribile. Lo spazzaneve era quasi in fondo al dirupo, rovesciato. Hanno compreso subito che Alessandrini era lì sotto e hanno dato l'allarme. Sul posto sono arrivati, non senza difficoltà, carabinieri, ambulanza e vigili del fuoco, mentre l'elisoccorso che si era già alzato in volo è stato costretto a rientrare per le condizioni meteorologiche. I primi a calarsi nel dirupo sono stati gli operatori del 118 con una corda che hanno raggiunto lo spazza neve. Ma una volta arrivati giù, non hanno potuto fare altro che constatare la morte di Alessandrini. Per lui non c'era più nulla da fare, lo spazzaneve l'aveva schiacciato. Il mezzo inoltre era in bilico ed è stato tutt'altro che facile per i vigili del fuoco metterlo in sicurezza, per riuscire a estrarre il corpo della vittima e impedire che scivolasse ulteriormente. Vigili e protezione civile stanno ancora lavorando per capire come riuscire a recuperare lo spazzaneve. I funerali di Alessandrini si terranno probabilmente domani a Novafeltria. RIPRODUZIONE RISERVATA LA VITTIMA Franco Alessandrini, 63 anni, residente a Novafeltria, lascia moglie e due figli L'INCIDENTE MORTALE È AVVENUTO IERI MATTINA A CASTELDELICI L'allarme Ad allertare il sindaco di Casteldelci, ieri mattina poco dopo le dieci, sono stati alcuni residenti della strada che da Fragheto porta a Palazzaccio che erano in attesa dello spazzaneve, il cui arrivo era stato annunciato dal primo cittadino. Scena terribile Luigi Cappella ha tentato di contattare Alessandrini, ma il telefonino era muto e a quel punto ha deciso di andare lui stesso sul posto insieme al geometra del Comune e hanno visto lo spazzaneve in fondo al dirupo. I soccorsi Mentre l'elisoccorso è dovuto tornare indietro per le condizioni meteo, gli operatori del 118 sono scesi con una corda, ma non hanno potuto fare altro che constatare la morte dell'uomo: lo spazzaneve si trovava ancora in bilico e i pompieri hanno lavorato a lungo -tit_org- Morte bianca - Schiacciato dallo spazzaneve

ALLARME IN VIA MARALUNGA, NEL QUARTIERE DELLA PIANTA

Cedono le scale del palazzo dieci residenti evacuati

Strada chiusa ed edificio dichiarato inagibile dai vigili del fuoco

[Tiziano Ivani]

la spezia ALLARME IN VIA MARALUNGA, NEL QUARTIERE DELLA PIANTA Strada chiusa ed edificio dichiarato inagibile dai vigili del fuoco TIZIANO IVANI LE scale hanno ceduto, all'improvviso. Si è formata una crepa lunga e profonda che preoccupa non poco vigili del fuoco e tecnici comunali. C'è il rischio che si verifichi un crollo, spiegano. E' per questo che ieri, poco dopo le 9, l'edificio, una palazzina situata in via Maralunga, in località La Pianta, è stata dichiarata inagibile. I residenti, una decina di persone suddivise in tre famiglie, sono stati fatti evacuare. Uno a uno hanno raccolto i propri effetti personali e si sono trasferiti temporaneamente da familiari e amici. Per mettere in sicurezza la palazzina però potrebbe volerci molto tempo. I segni di cedimento nel vano scale sono evidenti, si legge in una nota dei vigili del fuoco. I tecnici hanno messo i sigilli anche al condominio situato lì vicino, poiché collegato da un sottopasso con l'edificio cui si è formata la crepa. In questa fase appare del tutto prematuro avanzare ipotesi sulle cause del cedimento: andranno portati avanti accertamenti accurati con l'ausilio di ingegneri specializzati in questo tipo di eventi. Non sappiamo nulla di quanto è accaduto. Ci hanno soltanto detto di assicurarci che nessuno oltrepassi le sbarre, spiega un gruppo di operai che stava lavorando nell'edificio accanto. Gli agenti della polizia municipale, agli ordini del comandante Alberto Pagliai, hanno provveduto anche a chiudere il traffico in quella zona. Prima di riaprirlo occorrerà stabilire quali siano i reali rischi di crollo. La strada, infatti, è molto stretta e le automobili transitano proprio accanto alla palazzina dichiarata inagibile, spiega una fonte qualificata vicina all'amministrazione comunale. @ BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI Strada chiusa in via Maralunga e palazzo evacuato per un cedimento strutturale delle scale PISTELLI ' -tit_org-

PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Rischio idrogeologico Comune avvia gli studi*Sotto la lente, canali e terreni instabili**[Redazione]*

la spezia PIANIFICAZIONE TERRITORIALE Kschio idrogeologico Comune avvia gli studi Sotto la lente, canali e terreni instabili SALVAGUARDIA del territorio e tutela ambientale. L'assessore comunale alla Pianificazione territoriale, Anna Maria Sorrentino, sta lavorando alla redazione e alla presentazione del Piano del rischio idrogeologico. Di conseguenza sono in svolgimento alcuni importanti studi. Si parte dalla redazione di uno studio idrologico ed idraulico per la definizione delle fasce di esondazione dei principali torrenti, fossi e canali ricadenti nel comune, a supporto delle attività di protezione civile e del Piano urbanistico comunale. Analoghi studi riguardano il Catasto dei canali urbani e la manutenzione straordinaria della rete. Quindi, "Sentinelle del territorio" e piani di dettaglio del piano di Protezione civile, con progressiva mappatura dei processi a rischio elevato; alcune opere di protezione passiva ed interventi di mitigazione del rischio in vari distretti franosi tra i quali le frazioni tra le quali le frane di Montalbano e Vissegi. L'adozione del "Piano casa" e il "Recupero dei sottotetti", al netto dei limiti ed esclusioni imposti dalle normative vigenti - precisa l'assessore Sorrentino - non sono atti di speculazione edilizia ma, più semplicemente, strumenti di valorizzazione e rigenerazione di un tessuto urbano che vanno, peraltro, incontro alle numerose osservazioni e sollecitazioni pervenute dai cittadini. Il messaggio dell'Amministrazione comunale è quello di non recedere e di assumersi le proprie responsabilità decisionali, senza alcun timore di sorta di fronte a scelte di tutela dell'ambiente e di salvaguardia del territorio, E su questo vi è la certezza che non mancheranno sia il sostegno della maggioranza che l'apporto costruttivo dell'opposizione, -conclude l'assessore alla Pianificazione territoriale. Anna Maria Sorrentino -tit_org-

Da Borgo Virgilio il ringraziamento e il nuovo kit alla Protezione civile per aver ripulito gli argini del Po

[Redazione]

di Matteo Vincenzi BORGIO VIRGILIO La sala polivalente di Ceresè ha ospitato il raduno dei volontari della Protezione Civile "Sirio" che lo scorso autunno si erano adoperati per quattro fine settimana consecutivi per eseguire il monitoraggio dello stato degli argini del Po. Fiume, come noto, a rischio in alcuni punti a causa delle tane scavate da nutrie e volpi. Operazione poi seguita, in accordo con Aipo, dalla pulizia generale dei rifiuti abbandonati nel tratto che interessava il territorio comunale di Borgo Virgilio. In quei sabati i volontari avevano setacciato circa 14 chilometri di sentieri raccogliendo e differenziando rifiuti fino a riempire vari furgoni di vetro, plastica, lattine e secco. I sacchi recuperati erano stati quasi duecento. Non erano mancate sorprese, tutt'altro che edificanti, come il ritrovamento di sanitari in porcellana dimessi e alcuni pneumatici. Sicuramente una bella iniziativa di gruppo in difesa dell'ambiente e di cui voglio nuovamente ringraziare tutti i volontari che con impegno vi hanno partecipato - ha commentato il vicesindaco di Borgo Virgilio Giancarlo Froni -. L'adesione massiccia di cittadini, tutti equipaggiati con guanti e pettorine per pulire il verde dell'argine, è la risposta migliore a quegli incoscienti che scambiano la vegetazione che costeggia il Po per una pattumiera. E a proposito di equipaggiamento, durante la serata il coordinatore del gruppo di protezione civile Sirio Paolo Chiribella ha mostrato il nuovo kit per l'intervento in acqua dei volontari messo a disposizione dall'amministrazione comunale. Alla consegna erano presenti l'architetto Lorella Togliani dell'ufficio operativo Aipo di Mantova e i funzionari dell'ufficio tecnico municipale, l'architetto Pier Giuseppe Bardi e l'ingegnere Ernesto Zimica. A rappresentare il Comune; il Vice sindaco; Giancarlo Froni -titolo org-

Nuovo presidente dopo Bassetti

Sat, via alla scalata con Ancona e Monari = Sat, scatta la scalata alla presidenza

[Redazione]

Nuovo presidente dopo Bassetti Sat, via alla scalata con Ancona e Monari Molti nomi eccellenti hanno presentato la candidatura per entrare nel nuovo consiglio della Sat, che eleggerà il successore del presidente Bassetti (nella foto): in lizza, tra gli altri, il giudice Carlo Ancona, l'ex dirigente della Protezione civile Roberto Bertoldi e l'ex sindacalista Ermanno Monari. D. SARTORI _____ A PAGINA]Sat, scatta la scalata alla presidenza; Per il direttivo in gioco Ancona, Bertoldi e Monari Aperti i giochi per il dopo Bassetti alla presidenza della Sat, la Società degli alpinisti tridentini che a fine aprile, quando sarà convocata l'assemblea dei circa 330 delegati, rinnoverà i vertici del sodalizio per il triennio 2018-2020, eleggendo il Consiglio centrale che è stato allargato da 17 a 19 consiglieri. Non mancano le sorprese, tra coloro che hanno fin qui presentato la loro candidatura. C'è, ad esempio, il giudice Carlo Ancona, storico satino e oggi proboviro del sodalizio, assieme a Edda Agostini ed Elio Caola. C'è l'ingegner Roberto Bertoldi, l'ex dirigente della Protezione civile della Provincia, indicato dalla Sosat. C'è l'ex sindacalista Ermanno Monari, segretario della Uil del Trentino per 17 anni, dal 1995 al 2012, oggi presidente di Vales, cooperativa sociale (assistenza e sanità), frutto della fusione tra le coop La Stada e La Casa. E, poi, ci sono i nomi femminili di peso, che prefigurano la possibilità di una svolta storica per la Sat: l'elezione di una donna alla presidenza. Quella più tirata in ballo è Maria Carla Faflo, della sezione di Trento, attuale vicepresidente. Ma il fatto che se ne parli, per taluni, è solo per bruciarla, per puntare invece su Anna Facchini, di Moena, già presidente della Commissione tutela ambiente montano e oggi presidente della Commissione cultura e biblioteca della Sat. Sia Anna Facchini, sia Carlo Ancona siedono nel direttivo del Trento Filmfestival della montagna. Toccherà al nuovo Consiglio Centrale, dopo l'assemblea, eleggere al proprio interno il nuovo presidente. Misurandone qualità e disponibilità di tempo a guidare un'organizzazione così articolata (27 mila soci, con 34 rifugi in proprietà e 5.500 chilometri di sentieri da gestire), perché si tratta pur sempre di una prestazione volontaria. E questo spiega la difficoltà a trovare subito un numero adeguato di candidature. Lo statuto parla di almeno 28 soci da proporre all'Assemblea. La Commissione elettorale presieduta da Cinzia Marchi aveva fissato un primo termine per la presentazione: il 31 gennaio, e non ci si è arrivati. Quindi, un secondo step. Il 18 febbraio. E altri nomi si sono aggiunti. Ma sarebbe un bel segnale se ve ne fossero altri, ben oltre quota 28. Per altro, lo statuto non fissa termini perentori entro cui presentarsi. Non si ricandida l'altro vicepresidente, Marco Matteotti. Si ripresenta, però, gran parte del direttivo uscente. Tra i nomi nuovi, Andrea Busetti, medico, una vita dedicata al soccorso alpino, Mauro Mazzola (esperto di valanghe) ed Elena Guevara, entrambi dipendenti della Provincia. E, poi, Luciano Magnago della sezione Sat di Levico Terme, Luciano Parolan (Sat Care Alto), Luca Gadenz (Sat Primiero), Gaudio Broch (Sosat) e Stelano Fontana (Mattarello), che si era dimesso da vicepresidente. Claudio Bassetti parla di una Sat in salute dice Roberto Bertoldi, alpinista che ad inizio anni '90 (presidenza Zobe) ha guidato la Commissione rifugi, diretto corsi della Scuola Graffer e presieduto il Gruppo rocciatori Sat, poi sciolto ed è vero. Ma c'è una mancanza di rapporti con le sezioni e i soci, che va assolutamente recuperato. E va riconquistata una dimensione alpinistica, che è stata lasciata un po' ai margini. Sat è essenzialmente alpinismo, poi viene tutto il resto, la dimensione culturale e politica, lo entra in punta di piedi, per dare una mano e imparare. Poi, valuterò. Ermanno Monari (sezione di Ravina), dice: Tempo ne ho: mi metto in gioco con lo spirito del volontario, per dare una mano. Ho capito che ce n'è bisogno. D. S. In lizza per il dopo Bassetti anche due donne: Maria Carla Faflo e Anna Facchini requisiti richiesti Claudio Bassetti (nella foto), dopo due mandati da presidente della Sat, non è rieleggibile. Per agevolare la ricerca dei futuri dirigenti, Sat ha organizzato anche corsi formativi ad hoc. Sat è un'istituzione radicata che corre verso il 150 di fondazione. Per fare parte del Consiglio Centrale, occorrono almeno 10 anni di iscrizione. La Commissione elettorale ha però indicato anche alcuni requisiti (essere una personalità aperta, conoscere internet, saper leggere e scrivere mail, capacità di mettersi in discussione, etc), che non

sono piaciuti a tutti. 11 giudice Carlo Ancona L'ingegner Roberto Bertoldi Ermanno Monaii, ex sindacalistaMaria Caria Failo, vicepresidenteAnna Facchini -tit_org- Sat, via alla scalata con Ancona e Monari - Sat, scatta la scalata alla presidenza

I compagni di Marco: Sei insostituibile, torna = Sei la nostra colonna, ti aspettiamo

[Davide Elena Pivetti Piva]

IL CASO 35 compagni di Marco: Sei insostituibile, torna Sei la nostra colonna, ti aspettiamo La lettera dei compagni: Marco, ti vogliamo bene DAVIDE PIVETTI ELENA PIVA twitter pivettiladige "Caro Marco, speriamo che tu possa leggere questa lettera al più presto. Ti scriviamo per farti sapere che, dovunque tu sia, noi ci siamo. Ci siamo ora come ci siamo sempre stati nel corso {li questi tré anni. Stiamo vivendo con tè quello che probabilmente è considerato il periodo più difficile e significativo della nostra vita. Fin da subito ti sei distinto per il tuo spirito anticonformista, non ti preoccupava il fatto di andare controcorrente, anzi ti è sempre piaciuto essere al centro dell'attenzione proprio come un vero leader. Per noi sei sempre stato la colonna portante della classe; ti sei sempre preso carico di soddisfare le nostre richieste in qualità di rappresentante, accompagnandole con la tua tipica frase: "Ambasciator non porta pena". Ti sei sempre presentato con la tua originalità, andandone anche fiero, facendo in modo che per noi diventasse la normalità. Sei riuscito a farti voler bene a farti apprezzare proprio per quelle tue caratteristiche. Si sente la mancanza delle tue battute spiritose dette al momento giusto, il tuo solito augurio in francese prima delle verifiche, delle partite a poker durante a ricreazione e di quelle a carte durante le ore di supplenza e nelle assemblee di classe. Non pensare però che di tè ci importi solo il tuo modo d'essere, di parlare, di vestire, delle tue ampie conoscenze, ma ti vogliamo bene e siamo preoccupati per tè perché sei Marco, nostro amico da tré anni, sei una persona che vive. con le sue emozioni, i suoi pregi e i suoi difetti. Non ci importa ciò che aie come vuoi sembrare, ci importa di Tè. Ora ci auguriamo che tu stia bene e che tu, per quanto sia possibile, sia sereno. Nel frattempo tutti quanti qui sentiamo molto la tua mancanza e desideriamo profondamente diriaverti presto tra noi, perché, nella tua singolarità, sei insostituibile. Un forte abbraccio, la tua classe". Questa è la lettera che ieri i compagni di classe di Marco Boni eß hanno scritto inviandola a l'Adige assieme alla bella foto che vedete pubblicata qui accanto (che ci hanno chiesto di pubblicare a testimonianza dell'affetto e dell'amicizia che li lega a Marco). Fotografia che hanno pubblicato anche sul sito del liceo rivano. Lo studente del liceo Maifei è scomparso da venerdì pomeriggio. Ormai sono tré giorni. Attendono sue notizie - oltre ad amici e compagni - prima di tutti papa Giulio e mamma Silvia, con la famiglia che si è chiusa in un comprensibile riserbo in quel di Tione. Il fratello minore di Marco è tornato eri mattina a scuola, nella terza media dell'istituto giudicariense, circondato dall'affetto di amici e docenti. Grande il coinvolgimento emotivo che la scomparsa del sedicenne sta suscitando. Si moltiplicano gli appelli, i post, anche gli avvistamenti, destinati a diventare troppo numerosi ora che la ribalta è diventata nazionale. Ma sul fronte dell'indagine occorre ancora attendere. Questa mattina al Commissariato del Governo si terrà un altro briefing con le forze dell'ordine e la protezione civile. Si incroceranno le informazioni per cer care nuove piste da battere visto che ie ricerche in Busa sono statesospese dopo che vigili del fuoco e soccorso alpino hanno setacciato il territorio per due giorni senza esito, anche con unità cinefile, elicottero e droni. Riserbo da parte della Polizia-che coordina l'indagine - su quanto può essere emerso dai tabulati telefonici. Mentre sembra che il diario di Marco non abbia offerto spunti particolari dopo l'analisi che ne hanno fatto gli "Psicologi per i popoli già sabato al liceo. Non resta che attendere. Sperando in una svolta e nel ritorno di Marco tra quanti gli vogliono bene. Accorato appello dei suoi colleghi liceali: O importa solo di tè, e già ci manchi Nella tua singolarità, sei insostituibile. Un forte abbraccio, la tua classe I compagni della l*In alto Marco B oni (in piedi con la camida chiara) assieme ai suoi compagni di dasse al liceo Maffei. Qui la farmacia di Tione -tit_org-

I compagni di Marco: Sei insostituibile, torna - Sei la nostra colonna, ti aspettiamo

Ancora fiamme in ditta rifiuti, stavolta l'incendio è subito domato

[Redazione]

PIOLTELLO Ancora fiamme in ditta rifiuti, stavolta l'incendio è subito domato Un principio d'incendio è scoppiato ieri nel capannone di una ditta che si occupa di smaltimento di rifiuti ferrosi in via Bergamo, a Pioltello (Milano). I vigili del fuoco hanno spento le fiamme e sul posto è stato inviato il nucleo Nbc per accertare eventuali rischi per l'ambiente. Non si registrano feriti o intossicati. -tit_org- Ancora fiamme in ditta rifiuti, stavoltaincendio è subito domato

A fuoco fertilizzante da riciclo d'immondizia

Incendio alla Nuova Amit di Boara L'azienda è in concordato, l'ombra del dolo

[Redazione]

A fuoco fertilizzante da riciclo d'immondizia Incendio alla Nuova Amit di Boara L'azienda è in concordato, l'ombra del dolo ROVIGO Al vaglio degli inquirenti le cause dell'incendio scoppiato nella tarda sera di domenica allo stabilimento Nuova Amit di Boara, dove ha preso fuoco un cumulo di fertilizzante. Dato l'orario e la tipologia di materiale bruciato, ovvero rifiuti, appare difficile non ipotizzare l'ombra del dolo e i rilievi sarebbero orientati in questa direzione. Il rogo è stato domato ieri mattina attorno alle 10 e i vigili del fuoco (nella foto) sono stati impegnati a tenere costantemente bagnato il fertilizzante e poi a metterlo in sicurezza per evitare che si formassero altri focolai. Non ci sono stati allarmi per la salute dei residenti. L'azienda che trasforma i fanghi in compost è in un momento molto difficile. Nei giorni scorsi la Provincia ha inviato una diffida alla Nuova Amit di Boara perché le vasche e le corsie di stoccaggio sono sature di rifiuti. La ditta, con sede a Venezia, ha chiesto il concordato fallimentare al Tribunale lagunare e ha chiuso i battenti. Da qui la diffida di Palazzo Celio a gestire l'impianto in maniera conformemodo da non rivalersi sulle fidejussioni di Nuova Amit. Inoltre i 15 quindici dipendenti non hanno ricevuto gli stipendi di dicembre e gennaio e la tredicesima. A.A. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Incendio alla Nuova Amit di Boaraazienda è in concordato,ombra del dolo

LA TRAGEDIA DI CASTELDELICI

Spazzaneve nel dirupo: muore imprenditore = Con lo spazzaneve nel dirupo: muore imprenditore di 63 anni*[Nicola Strazzacapa]*

LA TRAGEDIA DI CASTELDELICI Spazzaneve nel dirupo: muore imprenditore Perde il controllo e finisce nella scarpata restando schiacciato dal mezzo. A ritrovarlo è stato il medico-sindaco del paese // pag. 2 e 3 STRAZZACAPA

Con lo spazzaneve nel dirupo: muore imprenditore di 63 anni Dopo un'abbondante nevicata era partito per liberare la strada in una frazione di Castelde. Vicino al casolare, tra nebbia e coltre bianca, è uscito di strada ed è rimasto schiacciato. CASTELDELICI NICOLA STRAZZACAPA È morto mentre si adoperava già alle prime luci dell'alba per cercare di portare aiuto ai suoi concittadini. Lo hanno ucciso la generosità, la passione per il lavoro e una serie di coincidenze sfortunatissime e tragiche. Casteldelci e l'alta Valmarecchia si sono risvegliate sotto choc ieri mattina, con una coltre di neve tornata a imbiancare le vette in cui ha perso la vita il 63 enne Franco Alessandrini, piccolo imprenditore residente a Novafeltria da sempre punto di riferimento per fronteggiare le emergenze figlie delle bizzesse meteorologiche. A ogni precipitazione importante si metteva ai comandi di uno dei suoi spazzaneve quando il sole doveva ancora sorgere, spesso dormendo a casa del padre ultranovantenne a Casteldelci per essere già sul posto e far partire subito le operazioni di pulizia delle strade. Stava facendolo anche ieri mattina, già da poco dopo le 6, aveva raggiunto Fragheto e le aree più alte e impervie del territorio per aprire una via d'uscita a una famiglia residente nella frazione di Pianfera che aveva necessità di raggiungere il posto di lavoro a San Marino. A poche decine di metri dal casolare, in un tratto di carreggiata molto stretta coperta da una ventina di centimetri di neve pesante e avvolta in una fitta nebbia, qualcosa però è andato maledettamente storto. Alessandrini conosceva quel tratto a menadito, oltre ad averlo già pulito dalla neve più volte vi aveva fatto lavori di manutenzione, ma in quelle condizioni proibitive potrebbe essersi allargato un po' troppo e il pesante mezzo è scivolato nella scarpata rovinando per una ventina di metri. Proprio lì non ci sono grosse pietre o arbusti importanti che ne potessero arrestare la discesa ed è finito nel dirupo trascinandosi dietro il 63enne, rimasto letalmente schiacciato. L'ultima chiamata Una residente e il sindaco Luigi Cappella lo avevano sentito al telefono verso le 6.45 sentendosi spiegare che era proprio in zona, ma non avendo più sue notizie il primo cittadino si è messo in auto con il ragioniere comunale e ha raggiunto Pianfera. Sono stati loro a scorgere lo spazzaneve e a dare immediatamente l'allarme, mettendo in moto una macchina dei soccorsi impressionante nella rapidità della risposta e nel numero di uomini e mezzi impiegati. L'arrivo dei soccorsi Primi ad arrivare sul posto sono stati gli uomini del 118 partiti dal Sacra Famiglia, ma contemporaneamente sono scattati verso Casteldelci otto carabinieri (con in testa i comandanti di zona), undici vigili del fuoco (con tanto di autogrù per il recupero del mezzo, poi impossibilitata a raggiungere il luogo della tragedia proprio per le condizioni della strada d'accesso) e le squadre romagnole del Soccorso Alpino E- milia Romagna della Stazione Monte Falco. E' stata messa in preallarme anche EliRavenna, il cui elicottero è rimasto in attesa di istruzioni a Ponte Messa. Calati con le corde Una vera e propria task force pronta a fronteggiare anche altre emergenze, visto che a un certo punto si era sparsa la voce poi per fortuna rivelatasi infondata di altri due dispersi. Sono stati i sanitari marecchiesi a calarsi lungo la scarpata con le corde e a raggiungere il povero imprenditore, ma nonostante la prontezza non c'era più niente da fare. Il cuore generoso di Franco Alessandrini non batteva già più. A estrarlo dalle lamiere sono stati poi i vigili del fuoco, che hanno dovuto ancorare e mettere in sicurezza lo spazzaneve per scongiurare un ulteriore possibile scivolamento più a valle in caso di nuove precipitazioni. Per recuperarlo bisognerà probabilmente e aprirsi una nuova strada con un mezzo cingolato da sotto spiega lo stesso Cappella, toccato e scosso per la perdita di un uomo eccezionale che ha dato fino all'ultimo secondo tutto se stesso con grande generosità per la sua comunità. In condizioni proibitive potrebbe essersi allargato un po' troppo e il pesante mezzo è scivolato nella

scarpata IL RITROVAMENTO DEL CADAVERE Un residente e il sindaco, non avendone notizia, hanno cercato e trovato lo spazzaneve Soccorsi in massa ma non sono serviti IL DRAMMA IL MEZZO RITROVATO Da prima delle otto non ha più risposto al telefono: lo hanno trovato il sindaco e un residente nel dirupo LA BUFERA SPAZZANEVE IN AZIONE Alessandrini si era attivato prima ancora dell'alba per liberare le strade della frazione dalla neve bagnata L'arrivo dei soccorritori non è purtroppo servito a salvare la vita ad Alessandrini -tit_org- Spazzaneve nel dirupo: muore imprenditore - Con lo spazzaneve nel dirupo: muore imprenditore di 63 anni

IL CASO L'orrenda fine di un novantenne trovato cadavere in corso Toscana
Bruciato vivo mentre cucina anziano muore carbonizzato

[M.bar.]

IL CASO L'orrenda fine di un novantenne trovato cadavere in corso Toscana Bruciato vivo mentre cucina Anziano muore carbonizzato Una vita su e giù per l'Europa, come camionista, poi la pensione e il meritato riposo per Antonio Rizzi, novant'anni. Una vecchiaia che si è consumata in tragedia, perché nella tarda mattinata di ieri l'anziano è deceduto e il suo corpo è stato trovato dai vigili del fuoco quasi completamente carbonizzato. A dare l'allarme sono stati i vicini di casa che hanno sentito un odore acre di bruciato provenire dall'appartamento dell'ex camionista. I pompieri sono giunti immediatamente in corso Toscana e, saliti al settimo piano, sfondata la porta, hanno spento le fiamme. Rizzi si trovava a in cucina, disteso sul pavimento con l'addome sventrato dalle fiamme e i vestiti bruciati. Nell'appartamento c'era un forte odore di gas, ma i fornelli erano spenti: L'alloggio poteva esplodere e i vigili del fuoco sono arrivati appena in tempo. Sul posto anche gli investigatori della polizia scientifica e il medico legale. Dai primi accertamenti autoptici, la tesi del malore appare come la più plausibile: La vittima potrebbe essere stata colta da malore mentre era ai fornelli su quali sarebbe caduta e il fuoco, probabilmente, ha poi bruciato gli abiti e le carni dell'uomo, ormai privo di conoscenza. Una tesi che escluderebbe lancinanti dolori e sofferenze da parte dell'anziano: Quando le fiamme lo hanno raggiunto, forse l'uomo era già deceduto. Sconcerto da parte dei vicini di casa: Ci conoscevamo da quarant'anni - dice il dirimpettaio - e quando sua moglie era ancora viva, è morta 15 anni fa, ci frequentavamo spesso. Ma da quando Antonio è diventato vedovo, la sua vita è cambiata. Usciva di casa giusto per fare qualche spesa, si era rinchiuso in se stesso e non aveva più voglia di vedere gli amici. Solo il figlio che è sposato e abita lontano, lo veniva a trovare anche di frequente. Lui, Antonio, non ha mai voluto lasciare la casa dove abitava con sua moglie, era autosufficiente e se non fosse stato colto da quel malore improvviso, non avrebbe fatto questa brutta fine. Dopo i rilievi, anche la polizia scientifica ha escluso che l'ex camionista, sul cui corpo non sono stati trovati segni apparenti di violenza, sia stato vittima di un delitto: La morte è dovuta a cause naturali, poi il fuoco ha fatto il resto. m.bar.i -tit_org-

Razzia dei ladri Blitz nella sede delle associazioni per disabili = Via Stirone Svaligate le sedi delle associazioni per disabili

[R.c.]

Razzia dei ladri Blitz nella sede delle associazioni per disabili PARMA Furto l'altra notte nell'edificio di via Stirone che ospita varie associazioni di disabili. 1 ladri hanno fatto razzia di tablet e computer, per un valore totale di circa cinquemila euro. Dalla sede del Cepdi sono stati rubati ausili fondamentali per aiutare nella didattica studenti disabili o con difficoltà nell'apprendimento. a pagina. 13 VIA STIRONE La sede delle associazioni di volontariato. Via Stirone Svaligate le sedi delle associazioni per disabili I ladri sono entrati da una finestra e si sono impossessati di apparecchiature elettronici Il bottino è di circa smila euro. Amadei: i computer contenevano software indispensabi] I ladri questa volta se la sono presa conipù deboli: nella notte tra domenica e lunedì sono entrati nella struttura di via Stirone dove hanno la sede importanti associazioni della città che si occupano di persone con disabilità e hanno razziato tutto quanto potevano. In particolare strumentazione elettronica per un bottino complessivo dell'ordine dei cinquemila euro. In quel complesso hanno la sede Cepdi (Centro provinciale di documentazione per l'integrazione) e Anmic (Associazione nazionale mutilati ed invalidi civili), che a sua volta ospita anche altre associazioni come Aisla (Associazione italiana sclerosi laterale amiotrofica). Fondazione Trustee e Cip (Comitato italiano paralimpico) che si occupano quotidianamente di assistenza, diritti e integrazione dei disabili. Non c'era niente che abbia potuto fermare i malviventi, che, approfittando di una finestra chiusa male, si sono intrufolati nell'edificio, portando via diverso materiale tecnologico, in particolare cinque computer portatili e quattro ta blet. Hanno poi preso di mira il distributore automatico di caffè: l'hanno scassinato per rubare le monete. Una manciata di euro, da aggiungere ai pochi soldi che hanno trovato frugando nei cassetti, per un totale di una cinquantina di euro in contanti. In tutto, il valore della refurtiva ammonta a circa 5 mila euro; moltissimo per realtà che fondano la propria attività soprattutto su donazioni e volontariato. Danilo Amadei, presidente del Cepdi, è molto amareggiato: È un grande dispiacere, soprattutto perché sono stati portati via degli strumenti che non hanno un valore commerciale - spiega -. Quei computer e quei tablet non hanno un mercato al di fuori del loro utilizzo specifico: si tratta infatti di ausili per aiutare nella didattica i ragazzi con disabilità o con difficoltà di apprendimento. In quegli apparecchi ci sono dei software importanti, costosi e utilissimi per gli studenti che senza non possono avere le stesse possibilità dei compagni di scuola nel seguire i programmi didattici. Il Cepdi si appresta a festeggiare i 20 anni di attività (venerdì alle 17 nell'Aula Magna dell'Università) - sottolinea Amadei - e ci aspettavamo tutt'altroche questo regalo. Ci ha però fatto molto piacere che chi ha saputo di questo danno si è reso disponibile per darci una mano. E a terra anche il morale di Alberto Multi, presidente dell'Annue: Dopo l'alluvione del 2014, quando abbiamo avuto danni per migliaia di euro e siamo andati in seria difficoltà, ogni volta che ci tolgono qualcosa tendiamo ad abbatterci. Poi per fortuna la solidarietà della gente ci fa ritrovare forza e sorriso. Speriamo che sia così anche in questa occasione. Il furto è stato denunciato ai carabinieri di Parma, che si sono recati in via Stirene per i rilievi del caso. -tit_org- Razzia dei ladri Blitz nella sede delle associazioni per disabili - Via Stirone Svaligate le sedi delle associazioni per disabili

COLORNO**Verifica ai ponti dopo la piena: tutti sicuri = Colorno Verifiche ai ponti dopo la piena: è tutto ok***[Cristian Calestani]*

COLORNO Verifica ai ponti dopo la piena: tutti sicuri COLORNO Il ponte storico di piazza Garibaldi e il ponte Albertelli sono sicuri. A certificarlo è l'esito delle prove di carico disposte dal Comune. CALESTANI a pagina 20 Colorno Verifiche ai ponti dopo la piena: è tutto ok Il sindaco Michela Canova: Positivo l'esito dei collaudi di quello di piazza Garibaldi e l'Albertelli tra Copermio e Mezzano Rondani. Novità in vista anche per la viabilità CRISTIAN CALESTANI COLORNO Il ponte storico di piazza Garibaldi e il ponte Albertelli, tra Copermio e Mezzano Rondani, sono sicuri. A certificarlo è l'esito delle prove di carico previste nell'ambito di un intervento di collaudo strutturale disposto dal Comune di Colomo a seguito dell'alluvione del torrente Parma dello scorso 12 dicembre. I dati ottenuti sono positivi spiega il sindaco di Colorno, Michela Canova -. Abbiamo voluto compiere questa verifica sui ponti di proprietà comunale per capire quali risposte avrebbero dato a determinate sollecitazioni in termini di peso. L'esito sul ponte Albertelli, che resta pur sempre bisognoso di manutenzione, è importante perché, a cascata, potrebbe avere ripercussioni l. positive sulla viabilità locale. Se la Provincia, ente proprietario dell'Asolana - è entrato nel dettaglio il sindaco -, riuscirà ad arretrare l'attuale sbarramento dell'accesso al ponte sul Po tra Colorno e Casalmaggiore sino al piazzale del bar ristorante Lido potrebbe essere rivista l'attuale disposizione dei new jersey che vietano il passaggio dei mezzi pesanti sull'argine del Po a Mezzano Rondani. In sostanza la Provincia potrebbe disporre lo sbarramento per il ponte sul Po in un punto, corrispondenza del Lido, in cui i tanti camion che ancora oggi arrivano ogni giorno sino al ponte potrebbero compiere una manovra di inversione in maniera più agevole e, nel contempo, potrebbero essere rimossi i new jersey in direzione di Mezzano Rondani e corrispondenza del ponte Albertelli, fatto che consentirebbe una certa libertà di circolazione ai mezzi agricoli, per di più in vista del periodo di maggior lavoro in campagna. Il ponte Albertelli - spiega ancora il sindaco - resterebbe ancora off limits per i mezzi pesanti come i camion che lì non potranno mai passare, ma il transito sarà invece consentito ai mezzi agricoli che non hanno lo stesso peso dei tir. Nel frattempo la Provincia ha disposto anche l'acquisto di cartelli che avvisino della chiusura del ponte sul Po in lingua inglese e che saranno collocati già a partire dalla rotatoria del quartiere Spip a Parma e lungo il tracciato della tangenziale di Colorno e San Polo di Torrile. Questo provvedimento potrebbe ridurre il numero di camion, in media uno ogni dieci minuti, che continuano ad arrivare sino all'imbocco del ponte sul Po. Si tratta, soprattutto, di mezzi condotti da autotrasportatori stranieri che vengono male consigliati anche dai sistemi di navigazione, non tutti aggiornati con la chiusura del ponte. Infine sarà migliorata anche la segnaletica luminosa che indica la chiusura del ponte. VIABILITÀ' Un tir in manovra prima del ponte sul Po; qui sopra il ponte Albertelli e il ponte di piazza Garibaldi, a Colorno. -tit_org- Verifica ai ponti dopo la piena: tutti sicuri - Colorno Verifiche ai ponti dopo la piena: è tutto ok

Facevano prostituire la figlia di 9 anni Arrestati i genitori e i due pedofili

[Redazione]

PALEBMO Mi dava cinque euro se gli davo un bacio, 25 se facevo qualcosa in più. Questo è successo prima che compissi dieci anni. Il racconto è drammatico, a tratti raccapricciante. La vittima è sempre lucida, dicono gli psichiatri, nonostante il trauma subito e la giovanissima età. A parlare è una bambina. Vivo con mamma e papà. Sono figlia unica, dice ai carabinieri in un lungo verbale in cui ricorda le violenze sessuali subite da due amici di famiglia: un uomo di 63 anni e uno di 79. Ma a rendere ancora più tragica la storia accaduta in un paesino del Palermitano è il ruolo dei genitori della vittima, lui agricoltore di 58 anni, lei casalinga di 43: per soldi avrebbero venduto la figlia ai due orchi. E in cambio di 25,30 euro avrebbero consentito ai due amici di violentarla. Sia la coppia che i due uomini sono agli arresti domiciliari con le accuse di sfruttamento della prostituzione e violenza sessuale. IL RACCONTO A fare emergere la vicenda è un testimone, un uomo che ha assistito, almeno in due occasioni, agli abusi e ha deciso di raccontare tutto agli investigatori. I carabinieri sono intervenuti immediatamente dopo la segnalazione e hanno trovato la bambina in compagnia di uno dei due clienti e del padre che, interrogato, si è contraddetto e ha comunque sostenuto di non saper nulla dei regali dell'amico alla figlia. La bambina ora è stata allontanata dai genitori e affidata a una casa-famiglia. Il primo agosto ho accompagnato mio padre a raccogliere i pomodori nel campo. Lui si era messo d'accordo con un amico di famiglia che ci aspettava all'interno della sua macchina. Ha aiutato papà a prendere i pomodori, poi si è steso in macchina. Il drammatico racconto della bimba comincia così. Quel giorno io ero in macchina con lui, poi siamo scesi e mentre mio padre era nel campo mi ha abbassato i pantaloni e gli slip... non era la prima volta. Era successo più volte e ogni volta mi offriva soldi. Spesso è successo anche con mamma, ha raccontato ai carabinieri. Io non volevo avere rapporti con lui, - ha spiegato piangendo - ma lui insisteva: poi quando andava via ci dava dei soldi, li dava a me perché diceva che mi voleva bene. Mi dava cinque euro se gli davo un bacio. 25 se facevo qualcosa in più. La piccola ha raccontato che il padre avrebbe saputo che avrebbe detto a lei e alla madre che erano state brave. Pieno di particolari anche il racconto degli incontri col secondo indagato. Anche con lui ho avuto rapporti. Più volte lui li aveva con mia madre, ma anche con me, ha detto la vittima. Lasciava i soldi a me, mi dava 30 euro. A casa c'era anche mio padre che dormiva perché era stanco. Se penso a queste cose - ha spiegato - sento tristezza. Glielo dicevo a mia madre che non mi piacevano quelle cose. Non lo so però come è che mi ritrovavo a farle, ma non sono arrabbiata con mia madre perché lei non mi ha fatto niente di male. MI DAVANO 5 EURO PER UN BACIO, 25 EURO SE FACEVO QUALCOSA DI PIÙ Riva del Garda Ragazzo scomparso ricerche con i droni TIENTO Risultano finora senza esito le ricerche effettuate da vigili del fuoco e dal soccorso alpino per lo studente di 16 anni scomparso da venerdì a Riva del Garda, in Trentino. L'attesa è ora per eventuali esiti dai tabulati del cellulare del ragazzo, per capire eventualmente dove e come cercare. Sulle montagne vicine non sono state trovate tracce dell'adolescente né con le perlustrazioni dall'alto in elicottero, né con quelle sul campo, effettuate da una cinquantina di uomini. Del suo passaggio non sono stati trovati segni nemmeno con le ricerche effettuate con i droni nelle forre, dove i soccorritori non sarebbero riusciti ad arrivare con lo sguardo. PALERMO Vicenda raccapricciante accaduta in Sicilia: una bimba veniva consegnata ad "amici di famiglia" pedofili che abusavano di lei -tit_org-

Ferrovia, cantiere in vista Ma fatelo dopo l'Adunata

[Luca Anzanello]

VITTORIO VENETO Ferrovia, cantiere in vista Ma fatelo dopo l'Adunata > Il presidente dell'Alia preoccupato: > Rimandate i lavori di elettrificazione, sono attese migliaia di penne nere a giugno i treni devono essere garantiti Parte il cantiere che elettrificherà la ferrovia? Speriamo dopo il 17 giugno. La scorsa settimana Francesco Introvigne, presidente della sezione vittoriese dell'Ana, ha osservato con curiosità l'arrivo ai margini della stazione ferroviaria delle prime decine di traversine che ammoderneranno i binari nel contesto dell'elettrificazione della linea Conegliano - Ponte nelle Alpi. Il cantiere verso il capolinea sud, secondo quanto filtra da Rete Ferroviaria Italiana, partirà in estate se non addirittura in primavera, e comporterà con ogni probabilità periodi di interruzione del servizio ferroviario e sostituzione dei treni con autobus. LA CONCOMITANZA Il cantiere da 10 milioni di euro che aprirà nei prossimi mesi richiederà un grande dispiegamento di uomini e mezzi, ma dovrà fare i conti con un evento molto importante per gli Alpini, per la città e per l'intero nordest: l'adunata triveneta che si svolgerà proprio in città da venerdì 15 a domenica 17 giugno. La concomitanza tra la pacifica invasione di decine di migliaia di penne nere e il cantiere ferroviario va evitata, sostiene Introvigne. Se i lavori sulla linea partiranno nei prossimi mesi, spero che si aspetterà almeno il 18 giugno, il giorno successivo alla conclusione dell'adunata auspica il numero uno degli Alpini vittoriosi, che dopo avere visto praticamente in diretta l'arrivo delle traversine (la sede dell'Ana si trova nel fabbricato viaggiatori della stazione) ha interpellato Rfi per capire le intenzioni della società che gestisce l'infrastruttura ferroviaria. Stiamo cercando di saperne di più. Per me vedere le traversine vicino ai binari e all'ex magazzino merci, destinato a ospitare la sede della nostra protezione civile, è stato un fulmine a ciel sereno. Abbiamo chiesto informazioni a Rfi sui suoi progetti e stiamo attendendo la risposta. FERRO E GOMMA Secondo Introvigne "sarebbe un disagio per tutti la concomitanza tra cantiere e adunata, anche se la ferrovia non sarà determinante sotto l'aspetto logistico per il raduno, che vedrà i partecipanti arrivare in grande maggioranza su bus. Tuttavia, la presenza di un importante cantiere di lavoro e l'assenza di un'alternativa come il treno non agevolerebbe nessuno". Il presidente dell'Ana vittoriese precisa che in termini logistici "non si potranno fare paragoni tra Vittorio Veneto 2018 e l'adunata nazionale di Treviso: l'anno scorso esortammo a utilizzare i mezzi pubblici, e il treno in particolare, per raggiungere la sede del raduno servita da più linee, mentre qui ce n'è solo una e a binario unico. A Treviso i problemi di sovraffollamento ci furono il sabato sera, quando la "movida" si mischiò all'adunata; a Vittorio la maggior parte della gente arriverà e partirà di domenica. Il trasporto ferroviario non sarà fondamentale, ma se attivo potrà rappresentare un valido supporto". La mattina del 17 giugno gli alpini stimano che arriveranno in città 350 pullman. Per farli circolare e parcheggiare riducendo al minimo i disagi, l'Ana si sta confrontando con amministratori e Polizia locale di Vittorio e dei Comuni limitrofi. Luca Anzanello - tit_org- Ferrovia, cantiere in vista Ma fatelo dopoAdunata

MERATE

La cittadella del soccorso adesso è più vicina = Nasce la cittadella del soccorso

DE SALVO All'interno

[Daniele De Salvo]

MERATE La cittadella del soccorso adesso è più vicina DE SALVO All'interno di DANIELE DE SALVO -MERATE- UNA PICCOLA CITTADILLA del soccorso, con il distaccamento dei vigili del fuoco, una torretta per l'addestramento e spazi per i volontari della Protezione civile comunale. Ma sarà anche un luogo dove si parlerà di soccorso e si proporranno iniziative per diffondere la cultura del soccorso e dell'emergenza. Dopo anni attesa l'area di via degli Alpini a Merate, accanto alla caserma dei pompieri - che inizialmente era stata affidata agli operatori della Croce rossa italiana affinché ci costruissero la loro sede, salvo poi comunicare di non essere più interessati all'operazione - è tornata finalmente nella disponibilità dell'Amministrazione comunale che presto l'assegnerà in comodato d'uso gratuito agli Amis di pompier de Meràa, i quali realizzeranno, anzi completeranno, il Centro polifunzionale dell'emergenza. La pratica è stata complessa e ha ritardato di parecchio l'inizio dei lavori, ma ora siamo pronti per partire con la firma della convenzione per la presa in carico dei terreni e l'immediata consegna delle pratiche per la richiesta della concessione edilizia che ci permetterà di avviare realmente i lavori - spiegano dagli "Amis di pompier", associazione fondata nel 1994 per sostenere i vigili del fuoco volontari per i quali hanno già realizzato a loro spese la nuova caserma inaugurata nel 2004 -. Il progetto è pronto, ora si parte, ma serve l'aiuto di tutti per permetterci di realizzare questa importantissima opera dedicata al mondo dell'emergenza. Il costo del Centro polifunzionale, con il castello di manovra alto quattro piani, un livello interrato, due autorimesse aggiuntive per i mezzi di soccorso e la palazzina della Protezione civile, si aggira sui 650mila euro. IL 10% DELLA CIFRA è già in cassa grazie ai fondi raccolti con varie manifestazioni, il 40% verrà coperto con un mutuo decennale e il restante 50% invece si confida di recuperarlo grazie alla generosità di cittadini, ma anche degli amministratori locali. Sarà un polo polifunzionale in cui avranno sede i nostri vigili del fuoco volontari e i volontari del gruppo comunale di Protezione civile - spiega Gianni Galbusera, presidente degli Amis di pompier, che hanno allestito pure l'apposito sito internet www.amisdipompier.it per spiegare l'iniziativa e chiedere il contributo si spera di più persone possibile -. Ma sarà anche un centro dove si potrà parlare della cultura dell'emergenza, realizzare eventi, incontri e mostre sul tema. RIPRODUZIONE RISERVATA LA SPESA Il costo del centro polifunzionale con il castello di manovra alto 4 piani si aggira attorno ai 650mila euro -tit_org- La cittadella del soccorso adesso è più vicina - Nasce la cittadella del soccorso

LECCO IN CHIESA MOLTI COLLEGHI DEL PADRE ANTONIO, AVVOCATO

L'inchino dell'elicottero del Soccorso Alpino Rocchi: Silenzioso e disponibile, un grande

[Angelo Panzeri]

IN CHIESA MOLTI COLLEGHI DEL PADRE ANTONIO, AVVOCATO L'inchino dell'elicottero del Soccorso Alpino Rocchi: Silenzioso e disponibile, un grande -t CCO- ULTIMO SALUTO a Giovanni Giarletta, il tecnico del Soccorso Alpino morto in Gdgnetta venerdì scorso e omaggiato ieri con il volo di un elicottero del soccorso - lo stesso che lui utilizzava nelle operazioni di recupero - che per qualche minuti ha sorvolato la basilica di Lecco. Un "inchino" nel giorno dell'ultimo saluto a Giovanni. La tragedia in Grignetta, dove sono morti due nostri tecnici - commenta Giuseppe Rocchi, capostazione del Soccorso Alpino di Lecco - ci ha profondamente colpito. LA CERIMONIA fùnebre è stata celebrata dal prevosto di Lecco, monsignor Franco Cecchin, con accanto don Agostino e don Antonio e ha visto la presenza di centinaia di persone, autorità civili e militari, una decina di associazioni con i rispettivi gagliardetti. In testa quello del gruppo "Ragni" e della Croce Rossa. Presenti molti avvocati lecchesi, colleghi di papa Antonio, legale del foro di Lecco, ma anche il giudice Enrico Manzi e cancellieri del tribunale. Momenti toccanti della cerimonia sono stati la lettura da parte del "custode" dei Resinelli, Giuseppe Orlandi, meglio conosciuto come Calumer, della pre ghiera del Soccorso Alpino e il ricordo del capostazione Giuseppe Rocchi. ERA UNA PERSONA sempre disponibile e silenziosa - ha detto Giuseppe Rocchi -. Mi ricordo ancora il primo giorno che è entrato nel Soccorso Alpino, abbiamo letto il curriculum e ci siamo detti "questo è veramente forte" e così è stato. Per lui - ha concluso - ero qualcosa di più di un amico e la maggior parte delle volte uscivamo insieme, adesso che non ci sei più caro Charlie mi mancherai. Al termine della cerimonia, la bara è stata portata a spalle fino al cimitero monumentale di Lecco per la sepoltura. Angelo Panzeri DOLORE I familiari di Giovanni Giarletta nella Basilica di San Nicolo Lecco; molti i colleghi del padre Antonio, avvocato, presenti (Cardini) -tit_org-inchino dell elicottero del Soccorso Alpino Rocchi: Silenzioso e disponibile, un grande

L'addio di Lecco al tecnico ucciso dalla "sua" montagna = Ci mancherà il tuo altruismo

[Andrea Morleo]

L'addio di Lecco al tecnico ucciso dalla sua montagna; di ANDREA MORLEO -tfCCO- L'AMORE per il prossimo è la consegna che riceviamo in questo momento doloroso perché Lecco e il mondo hanno bisogno di gente come tè. Lo dice monsignor Franco Cecchin in un basilica di Lecco punteggiata di tanti uomini in rosso, il colore della divisa del Soccorso alpino. Sono in tanti, tantissimi gli amici e colleghi presenti per dare l'ultimo saluto a Giovanni Giarletta, 37 anni, travolto venerdì da una slavina, sulla Grignetta, insieme all'amico Ezio Artusi. L'amore per il prossimo è la chiave del paradiso, ricorda ancora il prevosto e il suo paradiso in terra, Giovanni, l'aveva trovato proprio in montagna intesa non solo come appagamento personale, come esaltazione del proprio "io". Certo, la recente impresa firmata sulla via dei Ragni al Ceno Torre lo riempiva d'orgoglio ma c'era dell'altro, soprattutto dell'altro. UNA PERSONA SOLARE, c'era sempre quando si trattava di dare agli altri. Lo ha ricordato così Giuseppe Orlandi, il "Calumer" storico membro del soccorso alpino e considerato un po' da tutti il custode della Grignetta. In Giovanni la montagna non era solo imprese e pareti violate, anzi era prima di tutto spirito di servizio e disponibilità, a qualunque ora e con qualunque tempo. L'ho visto entrare giovanissimo nel soccorso - ricorda il presiden- L'amico Domenica a Introbio in Valsassina si sono svolti i funerali dell'altro soccorritore rimasto ucciso: Ezio Artusi geometra 41 enne che lascia una moglie e due figli piccoli tè Giuseppe Rocchi -. La sua forza è sempre stata l'umiltà: parlava poco ma non ha mai rifiutato una chiamata, tant'è che a dicembre era stato votato come vice-capo stazione. Un uomo di fatti e di poche parole, "Charlie", che amava agire più che apparire. Lo aveva confidato anche agli amici più stretti alla vigilia dei festeggiamenti per l'impresa in Patagonia, firmata insieme a Manuele Panzeri e Tommaso Lamantia. Ai riflettori preferiva le scalate e le uscite con i colleghi del soccorso che oggi si sentono un po' più soli. SI ERA AFFEZIONATO a me LA TRAGEDIA GIOVANNI GIARLETTA È STATO TRAVOLTO DA UNA SLAVINA VENERDÌ SULLA GRIGNETTA e io a lui e ora non ho più voglia di fare niente, ha confessato Rocchi che come i colleghi e gli amici sono rimasti orfani di un pezzo della loro vita. Un vuoto difficile da colmare anche se come ha ricordato un amico di Giovanni in questi giorni sul proprio profilo facebook sarai sempre parte di me fino alla fine dei miei giorni perché la corda che ci unisce ha la lunghezza dell'eternità. IN PATAGONIA TRÉ SETTIMANE FA ERA SALITO IN VETTA AL CERRO TORRE PER LA VIA DEI RAGNI -tit_org-addio di Lecco al tecnico ucciso dalla sua montagna - Ci mancherà il tuo altruismo

Intascava i soldi dei volontari

Protezione civile di Fino Mornasco, a processo l'ex presidente

[Paola Pioppi]

Protezione civile di Fino Mornasco, a processo l'ex presidente di PAOLA PIOPI -FINOMORNASCO- UN TOTALE di 37mila euro spariti dal conto dell'associazione, di cui solo 10 mila restituiti dopo la scoperta dell'ammancio. Con l'accusa di appropriazione indebita aggravata, è finito ieri a processo Paolo Riva, 37 anni di Fino Mornasco, all'epoca dei fatti presidente dell'Associazione di Protezione Civile "Volontari del Lario", con sede in via Brera. Secondo l'accusa del sostituto procuratore Simona De Salvo, in virtù della titolarità dei conti - NEI SPANTI 37mila euro L'imputato si scusò e ne restituì diecimila e della sua delega a gestirli, avrebbe effettuato una serie di prelievi tra maggio e dicembre 2015, utilizzando tuttavia quel denaro per fini non legati all'attività dell'associazione, ma per esigenze personali. Le accuse parlano anche di un telefono cellulare Iphone 6, che sarebbe stato acquistato facendo pagare le rate all'associazione, ma acquistato per un uso non legato all'attività. A SCOPRIRE l'ammancio era stato un revisore dei conti, che si era messo alla ricerca di tremila euro che sarebbero dovuti essere presenti in cassa e non c'erano. Facendo una verifica sui conti correnti, era però emerso che la cifra totale che mancava all'appello era di oltre 37mila euro. Per il bilancio LA SCOPERTA UN REVISORE DEI CONTI SI ACCORSE DELL'AMMANCO NELLE CASSE ASSOCIATIVE dell'associazione, si trattava di un danno non lieve, tanto che l'accusa ne contesta la relativa aggravante. Successivamente alla scoperta. Riva si sarebbe scusato con i consiglieri, fornendo anche delle giustificazioni e restituendo 10 mila euro. Ieri si è aperto il processo a Como, che proseguirà a luglio, nel quale l'Associazione Volontari del Lario si è costituita parte civile, attraverso l'avvocato Claudio Bocchietti. LA COSTITUZIONE chiede il riconoscimento del danno di 27mila euro, pari alla cifra non restituita, oltre a 10 mila euro di danni morali. Ieri Riva, che ha deciso di andare a processo nonostante il tentativo iniziale di ripianare l'ammancio, non era presente in udienza. IN AULA IL SODALIZIO DEL LARIO È PARTE CIVILE: CHIESTO ANCHE IL DANNO MORALE -tit_org-

L'INFERNO DI QUARTO**Sicurezza fantasma Spuntano nuovi indagati per la morte di Haytam = Via Via Cogne, Cogne, nuovi nuovi indagati indagati**

GIANNI All'interno Si Si tratta tratta di di dipendenti dipendenti di di Comune Comune e e Metropolitana Metropolitana Milanese Milanese Sotto Sotto la la lente lente il il rispetto rispetto della della norme norme per per la la sicurezza sicurezza nello nello stabile stabile e e il il sistema sistema antincendio antincendio

[Andrea Gianni]

L'INFERNO DI QUARTO Sicurezza fantasma Spuntano nuovi indagati per la morte di Haytam GIANNI All'interno L'INFERNO DI QUARTO di ANDREA GIANNI -MIAÑÓ LA PROCURA di Milano ha disposto accertamenti sul sistema antincendio del condominio in via Cogne 20 a Quarto Oggiaro, sul rispetto delle norme di sicurezza e su eventuali inadempienze. Per questo si allunga l'elenco degli indagati, nel fascicolo d'inchiesta aperto con le ipotesi di reato di incendio colposo e omicidio colposo dal pm Ilaria Perinu, che coordina le indagini dei carabinieri. Subito dopo l'incendio - nel quale ha perso la vita il 1 Senne itaio-marocchino Haytam Errafi era stata iscritta nel registro degli indagati la coppia, originaria dell'Ecuador, che viveva nel bilocale al decimo piano dove lo scorso 14 febbraio sarebbe parato il rogo, forse a causa di un guasto alla caldaia. La donna. Elena Colombia Garboa, è titolare del contratto d'affitto, mentre il marito Carlos Cagua figura come convivente. Ieri sono state iscritte altre cinque persone, tra dipendenti del Comune di Milano e della sua controllata Metropolitana Milanese (MM), società che gestisce il patrimonio immobiliare di Palazzo Marino, tra cui la casa popolare di via Cogne. SI TRATTA di un atto dovuto, per consentire agli indagati di nominare un legale e consulenti per seguire gli accertamenti in corso. Oltre alla causa scatenante dell'incendio, quindi, le indagini si sono allargate ai piani per la sicurezza: verrà verificato il rispetto delle norme, ed eventuali carenze nelle misure per prevenire incendi e impedire alle fiamme di propagarsi. Dal bilocale al decimo piano, infatti, le fiamme si sono estese rapidamente nella torre, fino a raggiungere l'appartamento al piano superiore dove si trovava Haytam. Il ragazzo, da solo in casa, si è rifugiato in bagno e ha cercato di ripararsi dal rogo immergendosi in la vasca da bagno piena d'acqua. E morto intossicato dal fumo che ha invaso le stanze. I vigili del fuoco del Nucleo investigativo antincendi, provenienti da Roma, nei giorni successivi alla tragedia hanno effettuato sopralluoghi e rilievi per ricostruire le cause del disastro. Accertamenti che avrebbe ro confermato l'ipotesi iniziale, di una caldaia malfunzionante a fare da innesco. Ed è finito sotto la lente d'ingrandimento anche il rispetto delle norme antincendio nella casa popolare gestita da Mm. Ilpm Perinu, intanto, ha disposto l'autopsia sul cadavere di Haytam, che verrà eseguita nei prossimi giorni. Poi i familiari potranno celebrare le esequie, che si svolgeranno Marocco. LA TRAGEDIA NEL ROGO HA PERSO LA VITA IL TREDICENNE HAYTAM ERRAFI INTOSSICATO DAL FUMO LA TAPPA DISPOSTA L'AUTOPSIA SUL CORPO POI LA SALMA IN MAROCCO PER FUNERALI E SEPOLTURA - tit_org- Sicurezza fantasma Spuntano nuovi indagati per la morte di Haytam - Via Via Cogne, Cogne, nuovi nuovi indagati indagati

PIEVE SANTO STEFANO PIAZZOLA DI SOSTA**Voragine sulla E45, proseguono i lavori Adesso si cerca di evitare infiltrazioni***[Redazione]*

PIAZZOLA DI SOSTA Voragine sulla E45, proseguono i lavori Adesso si cerca di evitare infiltrazioni TECNICI dell'Arias ancora al lavoro nella piazzola di sosta lungo la carreggiata nord della E45 a Pieve Santo Stefano dopo la frana che proprio una settimana fa l'ha interessata, con abbassamento del piano stradale di quasi due metri. E stata completata l'operazione di sbancamento del terreno che ha ceduto e la nuova regimazione delle acque per evitare infiltrazioni nella porzione rimasta ancora stabile ha conosciuto un indicativo e positivo collaudo nel fine settimana appena trascorso, a causa delle precipitazioni prolungate e a tratti anche intense che si sono registrate. Il traffico in direzione di Cesena subisce un'inevitabile restringimento in quel punto, con deviazione obbligata nella corsia di sorpasso, ma imminente sarà la chiusura - con conseguente salto di carreggiata - nel momento in cui si interverrà per ripristinare l'area riservata alla sosta dei veicoli. OPERAZIONE preliminare, l'effettuazione della super-perizia, che diventa più che mai importante non soltanto in relazione alla parte crollata, ma all'intero piano viabile, al fine di verificare l'effettivo stato della superstrada e soprattutto del fondo sulla quale poggia, nel quale terrapieno e viadotti si alternano a seguito della vicinanza fra il versante montuoso e l'abitato di Pieve. -tit_org-

**IL PROCESSO DOPO SETTE ANNI ARRIVA LA SENTENZA: ERA ACCUSATO DI OMICIDIO COLPOSO AGGRAVATO
Operaio morì cadendo dal tetto: proprietario assolto***[Redazione]*

IL PROCESSO DOPO SETTE ANNI ARRIVA LA SENTENZA: ERA ACCUSATO DI OMICIDIO COLPOSO AGGRAVATO. Operaio morì cadendo dal tetto: proprietario assolto. È STATO assolto dall'accusa di omicidio colposo il proprietario del capannone di via Udine dove il 31 marzo del 2011 perse la vita Francesco Apostolico, l'operaio di 45 anni. Nessuna prova del contatto con la vittima, né elementi che possano dimostrare l'effettivo affidamento del lavoro di manutenzione sul tetto, divenuto poi fatale. Queste le motivazioni pronunciate, ieri mattina, dal giudice Angela Fedelino che ha assolto il proprietario dell'immobile, difeso dall'avvocato Michele Nigro. Dopo sette anni arriva così la parola fine per l'accusa di omicidio colposo aggravato dal mancato rispetto delle norme sulla sicurezza sul lavoro. All'epoca il capannone era affittato ad un cittadino cinese che si è sempre dichiarato fin da subito estraneo ai fatti. L'INCIDENTE è ben impresso nella memoria dei montemurlesi: l'artigiano aveva sfondato il tetto di un capannone cinese, quello che ospitava la confezione 'Alessio' da dove si trovava di passaggio. Fu proprio l'orientale a correre in una delle aziende vicine per chiedere aiuto: immediato l'arrivo dei soccorsi ma per Apostolico non ci fu nulla da fare. L'operaio era morto sul colpo. L'uomo, libero professionista, stava riparando - in compagnia di un collega - alcune infiltrazioni sul tetto di un capannone adiacente, quando cadde sfondando il lucernario della struttura e facendo un volo di almeno sette metri. Gli attrezzi dell'operaio furono rinvenuti al piano terra del capannone adiacente e in parte sulla porzione di tetto confinante con la ditta dove poi è avvenuto il crollo. Ieri mattina il giudice Fedelino ha messo la parola fine all'accusa di omicidio colposo che pendeva sulla testa del proprietario. I soccorsi in via Udine si rivelarono poi inutili: il terribile impatto non lasciò scampo all'operaio -tit_org-

Parco Benjamin partono i lavori di riqualificazione

[Redazione]

Parco Benjamin, scatta la riqualificazione di uno dei parchi più amati della città. Dopo alcuni importanti interventi dei giardinieri comunali, coordinati da Lorenzo Montagner, continua la sistemazione di uno dei polmoni verdi della città. Dopo gli interventi di giardinaggio stanno procedendo anche i lavori di rifacimento e sistemazione della pavimentazione di una parte dei vialetti del parco in via Svezia, che costeggia le vie Girardi, Forlanini, Brusade, Bastianetto e Ca' Boldù. Il dissesto, dovuto al cedimento del fondo, ma anche alle radici degli alberi, era stato evidenziato dai residenti e dai visitatori del parco, quindi dai coordinatori della "Casa del Volontariato" che è al centro di questa zona verde di 25 mila metri quadrati. Un intervento programmato da tempo e che ora, ha detto il sindaco, fuori dal periodo invernale e con la disponibilità del personale comunale, prima impegnato in altre opere di manutenzione ordinaria e straordinaria, si è potuto avviare. Ed è proprio grazie alla nostra sezione tecnologica e di giardinaggio che certi interventi sono possibili senza impegnare ditte esterne, con un reale risparmio per la comunità. (g. ca.) -tit_org-

La Spezia**Cedimento in una palazzina dieci evacuati***[Redazione]*

La I vigili del fuoco sono intervenuti ieri mattina a La Spezia, alle 10 circa in via Maralunga, per un cedimento strutturale che ha interessato una palazzina composta da un piano terreno e due piani fuori terra. Giunti sul posto, i vigili del fuoco hanno disposto l'immediata evacuazione degli abitanti nello stabile, in ragione del fatto che evidenti segni di cedimento erano presenti nel vano scale. A scopo precauzionale, con l'ausilio della polizia municipale, è stata interdetta anche la circolazione stradale nel tratto di via Maralunga tra via della Pianta e la zona interessata dall'evento. I tecnici comunali intervenuti hanno decretato lo stato di inagibilità sia della palazzina interessata che di quella attigua, in quanto collegate da un sottopasso. In totale sono state evacuate 10 persone. Ulteriori accertamenti tecnici sono previsti nelle prossime ore. -tit_org-

L'inchiesta

Rogo in via Gogne altri 5 indagati Sono funzionari di Comune e Mm

[Franco Vanni]

L'inchiesta Rogo in via Cogne altri 5 indagati Sono funzionari di Comune e Mm L'accusa per tutti è di omicidio e incendio colposo Già iscritti i due inquilini del decimo piano Disposta l'autopsia sul corpo della vittima Çãĩã FRANCO VANNI Altri cinque indagati. Cinque nuovi nomi iscritti a registro dal pubblico ministero Ilaria Perinu, con le ipotesi di reato di incendio colposo e omicidio colposo, in relazione al rogo del palazzo popolare di via Cogne 20 divampato lo scorso 14 febbraio, in cui ha perso la vita per intossicazione Haitam Errafi, Çãĩã di origine marocchina. Si tratta di dipendenti del Comune - ente proprietario dell'immobile - e di Metropolitana Milanese, che ha in gestione il patrimonio di edilizia residenziale di Palazzo Marino. I cinque uomini, impiegati e funzionari, si aggiungono ai due indagati già noti; un 64enne originario dell'Ecuador e la moglie 50enne. La coppia abitava al decimo piano dello stabile, la giovane vittima viveva con la madre e due sorelle all'undicesimo. Pro prio nell'appartamento dei due sudamericani sono divampate le fiamme che hanno poi divorato i due piani superiori dell'edificio. Con ogni probabilità il principio di incendio, subito alimentato dalle tende di casa, sarebbe nato da una caldaia o da una stufetta. I vigili del fuoco, su mandato della procura, stanno analizzando i sistemi antincendio. Questo consentirà di ricostruire le concause del disastro, oltre all'accidentale propagarsi del fuoco nell'appartamento al decimo piano. Quanto alla decisione di allargare il perimetro degli indagati, si tratterebbe solo di "iscrizioni tecniche", fatte cioè dalla procura per consentire a chi riveste un ruolo formale - dal responsabile alla sicurezza a quello per l'edilizia generale - di partecipare con un proprio perito agli accertamenti irripetibili in programma nei prossimi giorni. I puntiLa tragedia di Haitam nella casa invasa dal fumo 1 L'incendio Le fiamme si sprigionano al decimo piano della palazzina di via Cogne 20 nella mattinata del 4 febbraio. Dal palazzo si alza una colonna di fumo visibile a grande distanza. La vittima ^ Haitam Errafi, 13 anni, è l'unica vittima dell'incendio. Muore a causa del fumo respirato, 3GI I inquilini i primi due indagati sono un 64enne ecuadoriano e sua moglie 50enne, sua connazionale, intestatari del contratto di locazione della casa popoiare- Già domani, infatti, potrebbe essere eseguita l'autopsia sul ñîôî del Çãĩã, deceduto dopo un giorno di agonia e tentativi di salvataggio al reparto Rianimazione del Sacco. Già all'indomani della tragedia la famiglia comunicò la volontà di seppellire il corpo in Marocco. Il sindaco Sala ha comunicato che i costi per le esequie saranno sostenuti dal Comune. E più di mille cittadini, la sera della morte, hanno voluto dare un ultimo saluto ad Haitam radunandosi sotto il palazzo. La squadra del Milan, di cui il ragazzo era tifoso, ha donato alla madre una maglia con tutte le firme dei calciatori. - tit_org-

A PAG. 7

Tir carico di mangime finisce ruote all'aria Recupero fino a sera = Tir carico di mangime si ribalta

[Redazione]

SULLA ROMEA Tir carico di mangime finisce ruote all'aria Recupero fino a sera A PAG. 7 PAURA SULLA ROMEA Tir carico di mangime si ribalti Solo a tarda sera la strada è stata rimessa in sicure^ È RIMASTO incastrato nella cabina di guida, dopo una paurosa carambola che l'ha visto coinvolto, facendo tutto da solo. Fortunatamente se l'è cavata con un grosso spavento e nessuna conseguenza fisica anche per gli altri automobilisti che a quell'ora transitavano sulla statale Romea. Ma di certo sono stati attimi di paura, ieri mattina intorno alle 12.30, all'altezza della discarica di Hera, zona delle Bassette. La strada è rimasta chiusa per circa mezz'ora, per consentire i rilievi ma soprattutto nel tentativo di rimuovere quel 'bisonte' adagiato a lato della strada. Il camion trasportava un carico di mangime, era diretto in Veneto e procedeva in direzione di Ferrara. All'origine dell'uscita di strada potrebbe esserci un errore di traiettoria. Il conducente ha dichiarato agli uomini dell'informazione tunistica dalla Municipale che il rimorchio è partito per la tangente, finendo sulla banchina scivolosa che ha ceduto rendendo il mezzo non più governabile. MA AL VAGLIO al momento ci sono anche altre ipotesi, come quella del colpo di sonno o di una distrazione. A dare l'allarme e a chiedere l'intervento dei mezzi di soccorso sono stati alcuni automobilisti in transito che subito si sono fermati. Sul posto sono intervenuti i mezzi dei vigili del fuoco, che hanno aiutato il camionista a uscire dalla cabina sulla quale hanno dovuto arrampicarsi usando una scala. In ausilio anche i carabinieri di Marina di Ravenna. Due le ambulanze inviate dal 118, di cui una con medico a bordo, ma il camionista se l'è cavata con qualche piccola escoriazione e ha rifiutato il trasferimento in ospedale. La Romea è rimasta chiusa al traffico per circa mezz'ora, dopo di che la circolazione quel tratto è ripresa a senso unico alternato. Le operazioni di messa in sicurezza si sono concluse soltanto nella tarda serata di ieri. I vigili del fuoco hanno inviato un'autogrù per rimettere in piedi il camion. Ma soprattutto si è protratta a lungo l'operazione di trasferimento dei sacchi di mangime su un altro mezzo. IL CAMIONISTA PER USCIRE DALL'ABITACOLO È STATO NECESSARIO L'INTERVENTO DEI POMPIERI -tit_org- Tir carico di mangime finisce ruote all'aria Recupero fino a sera - Tir carico di mangime si ribalta

PROSEGUONO I LAVORI E GLI ACCERTAMENTI DA PARTE DEI TECNICI DELLA PROVINCIA

La strada da Acqui a Pareto chiusa per una frana

[G.gal.]

PROSEGUONO I LAVORI E GLI ACCERTAMENTI DA PARTE DEI TECNICI DELLA PROVINCIA La strada da Acqui a Pareto chiusa per una fran; Almeno fino a giovedì ambulanze e camion devono utilizzare la provinciale per il Sasselli PARETO. Un'altra frana mette a dura prova il territorio al confine fra le province di Savona ed Alessandria. Questa volta terra e detriti hanno reso impraticabile la strada provinciale 220. Il che significa che almeno fino a giovedì, i collegamenti dall'acquese verso Spigno Monferrato e Pareto sono bloccati. Per raggiungere il paese è necessario spostarsi sulla 334 per Sassello e, dopo aver sconfinato in provincia di Savona (sulla provinciale 216 di Miogliola), ritornare Jn territorio piemontese. È questo il percorso che dovranno fare camion e soprattutto ambulanze per raggiungere l'ospedale di Acqui Terme. Un percorso ufficializzato dal sindaco di Parete Walter Borreani che ieri insieme ai tecnici, ha presidiato la zona della frana per cercare di capire cosa sia potuto succedere. Non è ancora chiaro ha detto - potrebbe trattarsi del disgelo così come delle piogge dei giorni scorsi. Certo è che per il cittadini e i residenti nella zona il disagio è tanto e al momento risulta praticabile solo una strada comunale, molto stretta e con la presenza di un cavalcavia che impedisce il passaggio di mezzi pesanti. La frana, che ha causato anche il cedimento di un pezzo di strada, ha coinvolto il tratto che da Montechiaro conduce a Pareto. Una strada chiusa al traffico esattamente come la provinciale 215 fra Spigno e Pareto. Quest'ultima, però, dovrebbe riaprire probabilmente giovedì o comunque entro la settimana spiega il sindaco Borreani. Questa strada risultavietataal traffico, anche quello pedonale, da una decina di giorni. Da quando cioè dal fianco della collina sono caduti terra e massi che hanno ostruito il passaggio. Anche in questo caso ci sono accertamenti in corso da parte dei tecnici della Provincia che stanno garantendo il massimo appoggio. Per raggiungere Spigno da Pareto dunque, si possono utilizzare la strada comunale Bricco-Piani, che permette di bypassare l'interruzione. Per Acqui ci sono anche la provinciale 217 di Malvicino e la provinciale 216 di Miogliola. G.GAL. -tit_org-

Scalatore ferito sulla cascata di Cogne

[Redazione]

Una scarica di ghiaccio dall'alto ha colpito una cordata di iceclimber sulla cascata di ghiaccio Repentance super, nella Valnontey, a Cogne, nella tarda mattinata di ieri. Ad avere la peggio è stato uno scalatore di 57 anni, cittadino francese, che è stato portato al pronto soccorso dell'ospedale Umberto Parini di Aosta dall'elicottero della protezione civile. Dopo gli accertamenti, l'uomo è stato ricoverato nel reparto di Chirurgia torácica per i numerosi traumi riportati tra schiena, torace e braccia. Il brusco rialzo delle temperature, ancora molto rigide in mattinata e poi in risalita repentina a metà mattinata, sono la causa dell'incidente. A Lillaz di Cogne, il termometro nella notte era sceso fino a -10 e alle 11 di ieri era ancora a -8, per poi superare lo zero alle 12. -tit_org-

Valanghe, maxi esercitazione della Finanza

[Redazione]

due e 60 del La guardia di finanza ha organizzato nei giorni scorsi un'esercitazione di ricerca in valanga in aree abitate, a Rhemes-Notre-Dame. Alle tré giornate hanno partecipato, coordinati dal Soccorso alpino della Finanza di Entreves anche 60 vigili del fuoco. Durante l'attività didattica e l'addestramento sul campo, sono state illustrate le linee guida per il soccorso in valanga e sono stati presentati filmati reali di soccorsi del passato, spiegando in particolare come operare in sicurezza ed efficienza in operazioni di soccorso organizzato interforze. Nella giornata finale ha partecipato anche la componente aerea della Finanza, con due elicotteri Ab412 della sezione aerea di Venegono Superiore (Várese). Per l'occasione, oltre al comandante regionale della Valle d'Aosta, generale Raffaele Ditroia, e al comandante dei vigili del fuoco valdostani, Salvatore Coriale, erano presenti anche il comandante del reparto operativo aeronavale di Como, colonnello Maurizio De Panfilis, e il comandante della sezione aerea di Venegono, colonnello Riccardo Fineschi. -tit_org-

Carnevalone in archivio "Bene il numero chiuso"

[Andrea Bucci]

ANDREA BUCCI Ha funzionato alla perfezione il piano sicurezza per il Carnevalone realizzato dall'ingegnere Emanuele Tini e costato 15 mila euro. Nonostante il freddo, domenica, sono state 15 mila le presenze conteggiate ai 24 varchi istituiti lungo il centro storico. Addirittura ottomila i paganti per un incasso di circa 48 mila euro (il biglietto era di 6 euro a persona esclusi i residenti e i bambini sotto i 12 anni). Il piano sicurezza prevedeva la presenza nel circuito fino a 20 mila euro. Durante la sfilata hanno preso parte oltre 60 gruppi mascherati e una trentina di carri allegorici. Massiccia è stata la presenza delle forze dell'ordine. A coordinare le emergenze dal Centro Operativo Comunale di protezione civile di via Defendente Ferrari c'erano il capitano dei carabinieri della Compagnia di Chivasso, Luca Giacolla e la dirigente della Questura, Iolanda Seri. Prima dell'inizio della sfilata allegorica gli agenti della polizia municipale hanno sequestrato oltre mille bombolette spray vendute abusivamente da ambulanti. C'è stato un grande lavoro di squadra tra l'amministrazione comunale, Pro loco l'Agricola, volontari della protezione civile e della croce rossa, carabinieri, vigili urbani e vigili del fuoco. Parole di ringraziamento volevo spenderle anche per i miei colleghi dell'Agricola senza dimenticare i veri protagonisti: l'Abbà Piergiacomo Verga, la Bela Tolera Camilla Avanzato e tutta la corte. Sono stati splendidi ha detto Davide Chiolerio, presidente della Pro loco. -tit_org- Carnevalone in archivio Bene il numero chiuso

Dalle 8,30 alle 17**Dopo la frana il Maddalena è stato aperto solo alle auto***[Mt.b.]*

Dalle 8,30 alle 17 Riaperto, ieri, il colle della Maddalena dopo undici giorni di chiusura a causa di una frana in territorio francese a Meyronnes, nella valle dell'Ubaye, in un punto critico della route départementale 900 dove dal 1987 a oggi si sono verificati quattro distacchi. Ma almeno per una settimana la circolazione, a fasce orarie e senso unico alternato da semaforo, sarà riservata soltanto alle auto. Per consentire l'installazione di griglie di protezione sulla scarpata, la Prefettura di Barcelonnette ha deciso uno stop totale del traffico, da lunedì a venerdì, dalle 8,30 alle 17. Domani, giovedì e venerdì sarà concessa una finestra di passaggio anche dalle 12 alle 13,30, ma soltanto per i veicoli leggeri e delle attività commerciali del comune di Val d'Oronaye, isolato dal 7 febbraio e che riceveva rifornimenti grazie alle motoslitte lungo una stradina innevata sulla montagna. I lavori di messa in sicurezza dovrebbero terminare venerdì e da sabato, neve permettendo, arriverà il via libera anche ai Tir. Il Maddalena è fondamentale per le imprese cuneesi - dice il direttore dell'Astra Cuneo, Guido Rossi - e con l'introduzione del divieto ai mezzi pesanti in val Roya, le aziende continuano a registrare perdite e ripercussioni negative per mancate vendite e ritardi nelle consegne. [MT. â.] -tit_org-

Itis Rivoira ipotizzata nuova sede = Verzuolo, l'ipotesi è costruire nuova sede per l'Itis "Rivoira"

Sempre meno probabile la sistemazione dell'attuale edificio

[Giulia Scatolero]

Itis Rivoira ipotizzata nuova sede Sempre meno probabile la sistemazione dell'attuale edificio Giulia Scatolero
PAGINA 48 Entro fine settimana il piano per ospitare gli studenti Verzuolo, l'ipotesi è costruire nuova sede per Eivoira
Sempre meno probabile la sistemazione dell'attuale edificio "^^" GIULIA SCATOLERO VERZUOLO Stiamo facendo i sopralluoghi negli edifici proposti dalla Provincia. Entro questa settimana daremo una risposta definitiva. Così Antonio Colombero, dirigente scolastico dell'Istituto Denina di Saluzzo che da fine gennaio, insieme al liceo classico, accoglie i 242 alunni della sezione distaccata dell'Itis Rivoira di Verzuolo, inagibile per problemi di staticità. I tre edifici sono a Verzuolo: l'ala del Municipio su corso Umberto, Azienda formazione professionale e Medie Da Vinci. Direzione scolastica e staff stanno ragionando sulla fattibilità organizzativa a partire dai laboratori. Attiveremo quelli del triennio, informatica, elettrotecnica e sistemi - continua -. È possibile che quelli del biennio, chimica e fisica, restino al Denina. Soluzioni per l'anno in corso e per i successivi in attesa che la Provincia costruisca una nuova struttura, opzione che a differenza del consolidamento sembra ormai essere la più plausibile. Ora è prioritaria la continuità formativa degli studenti - dice Milva Rinaudo, consigliere provinciale -. Conclusa questa fase ci concentreremo sul futuro della struttura. Lunedì la questione Itis sarà affrontata Consiglio comunale. Abbiamo presentato un'interpellanza spiega Giulio Testa, capogruppo di minoranza -: il sindaco non si è confrontato ne con la minoranza, ne nelle commissioni sulle aree proposte alla Provincia per la nuova scuola (ex Cdm e impianti sportivi, ndr). Elementari di Possano A Possano il Comune ha iniziato a progettare l'intervento straordinario di consolidamento necessario all'Elementare Levi, inagibile da metà gennaio. L'iter è partito grazie al decreto Sblocca scuole 2018: 4 milioni e 760 mila euro svincolati dal patto di stabilità. Prosegue la ricerca di un unico edificio (oggi sono tre, distanti tra loro) per i 300 studenti. Non è ancora arrivato l'ok dal Ministero della Difesa per utilizzare la caserma che ospita il 32 Reggimento Genio Guastatori. Alberghiero di Mondovì A Mondovì, grazie alla collaborazione di cinque attività, riprenderanno in settimana i laboratori pratici (cucina, pasticceria, cioccolateria e sala bar) dei 600 allievi dell'Istituto alberghiero Giolitti, chiuso dal 29 dicembre dopo la frana. -tit_org- Itis Rivoira ipotizzata nuova sede - Verzuolo, ipotesi è costruire nuova sede per Itis Rivoira

Gli studenti del Galilei di Borgomanero a lezione di meteorologia

"Fare le previsioni a Novara è più difficile che a Parigi"

[Marcello Giordani]

Gli studenti del Galilei di Borgomanero a lezione di meteorologia "Fare le previsioni a Novara è più difficile che a Parigi"

È maresciallo Lucci dell'Aeronautica: "Qui l'instabilità è massima" Nebbia sparita da Novara: è uno dei segni che il clima sta cambiando. Lo ha raccontato agli studenti delle prime classi del liceo scientifico Galilei di Borgomanero, il maresciallo Domenico Lucci, meteorologo del centro dell'aeronautica di Cameri. Lucci è uno dei relatori del progetto Geografia e dintorni, ideato dalla docente di scienze Giuliana Creola, che ha focalizzato due temi, il rischio idrogeologico (spiegato dal responsabile della Protezione Civile del Comune di Borgomanero, Flavio Godio) e i mutamenti climatici. Lucci, di origine viterbese, è a Cameri dal 2001, e ai ragazzi ha detto subito che le previsioni, visto il numero grandissimo di elementi e di variabili di cui debbono tener conto, al massimo possono essere fatte per tre giorni, se proprio si vuole andare più in là, cinque giorni. Oltre non hanno senso. E poi si tratta di previsioni, non di certezze. Non è corretto dire che domani piovgerà, ma che è probabile che domani possa piovare. Cameri, che fornisce i dati che poi vengono utilizzati ed elaborati dai vari centri meteorologici, è un ottimo osservatorio per capire anche le modificazioni del clima sul territorio novarese. Un'area di grande interesse dal punto di vista meteorologico perché siamo vicini al 45 parallelo, quello dove si incontrano le masse fredde con quelle calde, e quindi dove c'è maggiore instabilità climatica. Perciò è anche più difficile fare le previsioni meteo a Novara rispetto a una località francese o inglese. Qui bisogna tenere conto dell'influenza delle Alpi, della pianura Padana, del mar Ligure, si incrociano tanti elementi che influenzano i dati meteorologici. I cambiamenti climatici Quanto ai cambiamenti che stanno avvenendo il maresciallo Lucci fa una premessa: I cambiamenti climatici si misurano almeno su base trentennale; adesso stiamo notando, e lo si percepisce anche in modo empirico, che negli ultimi anni si sono verificate parecchie anomalie, ma da qui a comprenderne le cause, la strada è lunga e complicata. Nel Novarese un primo elemento che spicca è quello della nebbia: Negli anni Sessanta, su cento giorni della stagione invernale, almeno ottanta erano di nebbia e in molti di questi era particolarmente fitta. Adesso è quasi sparita, i giorni con questa caratteristica sono pochissimi. Un secondo elemento è la pioggia: Negli ultimi anni non è piovuto di meno dal punto di vista della quantità complessiva di acqua, si sono ridotti moltissimo i giorni. Le precipitazioni sono concentrate in pochi giorni, in cui effettivamente piove tanto. Ma attenzione: quando si sente parlare di bombe d'acqua non sono altro che forti temporali. Quel termine però incuriosisce di più e allora i mezzi di comunicazione lo preferiscono. Anche la temperatura media negli ultimi anni ha subito una variazione in aumento. Anche in questo caso - sottolinea Lucci - bisogna essere molto attenti nel trarre delle conclusioni: i cicli climatici freddi e caldi si sono registrati anche prima dell'arrivo dell'uomo, per cui sulle cause l'analisi da svolgere è molto complessa. Meno nebbia È quasi sparita da Novara Uno degli effetti dei cambi climatici illustrati dal maresciallo Domenico Lucci (nella foto con la professoressa Giuliana Creola) -tit_org- Fare le previsioni a Novara è più difficile che a Parigi

Un altro turista soccorso a Craveggia

Due morti in montagna a Finero e Falmenta per arresto cardiaco

[C.p.]

Un altro turista soccorso a Craveggia Due morti in montagna a Finero e Falmenta per arresto cardiaco Domenica impegnativa per gli uomini della stazione vigezzina del soccorso alpino. In mattinata, 10,30, sono intervenuti in supporto all'elisoccorso nella zona di Finero. Una sessantenne di Vergiate si è improvvisamente sentita male una zona boschiva, poco distante dalla strada provinciale dove aveva lasciato l'auto. La persona che era con lei ha subito chiamato il 118, ma i soccorritori non hanno potuto fare nulla per salvarla: Cosetta Bertam è stata stroncata da un malore improvviso. Sempre in ausilio dell'elicottero del 118 i volontari vigezzini verso le 12,30 si sono spostati al monte Ziccher, sopra Craveggia, in aiuto di un escursionista varesino di 40 anni. Era scivolato sul ghiaccio procurandosi traumi alle gambe. Era da solo, ma è comunque stato in grado di contattare il numero di emergenza: per le cure l'elicottero lo ha portato all'ospedale di Domodossola. In una baita sopra Falmenta, sempre domenica, è invece intervenuta la Rega. A chiamare il soccorso aereo svizzero è stato il fratello di Rene Amgarten. L'uomo, 45 anni di Zurigo, stava sistemando della legna quando si è accasciato e ha perso i sensi: è deceduto per un infarto. La salma è stata trasportata al campo sportivo di Falmenta: a supporto degli operatori della Rega è intervenuto il gruppo cannobiese della stazione Valgrande del soccorso alpino a cui hanno dato una mano i colleghi della Vigizzo, in una giornata in cui parte dei tecnici del soccorso alpino era a un corso di aggiornamento a Domobianca. Esercitazione al Lusentino Volontari della delegazione Val d'Ossola hanno seguito nuovi iscritti provenienti da diverse parti del Piemonte con un incontro di aggiornamento che ha soprattutto riguardato le applicazioni di ultimi modelli di Arva, l'apparecchio per le ricerche in valanga, e l'utilizzo del toboga, in calata e recupero su terreno scosceso, (ñ. Đ.] Una fase dell'esercitazione di soccorso alpino a Domobianca -tit_org-

Tragedia del Fraiteve**Ingegnere morto sulla pista da sci Consulenza sui livelli di sicurezza***[Redazione]*

Tragedia del Fraiteve 'J BY NCPJOMCUM DIRITTI RISERVATI fosse sicura, regolarmente palmata e dotata di cartelli che Giovanni Bonaventura, 31 an- consigliavano di rallentare. Nei giorni precedenti alla morni, ingegnere di origini siciliane tè dello sciatore era stata chiusa per il forte vento e poi riamma residente a Torino, laureato al perta per il miglioramento della situazione anche dal punto Politecnico, è morto lo scorso 19 di vista della visibilità. [G.LEG.) gennaio mentre sciava sulla pista, del Fraiteve a Sestriere. Dopo aver perso l'equilibrio è andato a sbattere contro un paravento in legno sistemato ai margini del tracciato. L'incidente si poteva evitare? Quanto avvenuto è corre- labile con eventuali carenze di sicurezza lungo il tracciato? Il pm Giovanni Caspani ha disposto una consulenza sul tracciato. Ciò che è certo è che la procura vuole capirne di più. Dalla Sestriere spa avevano specificato come la pista Giovanni Bonaventura -tit_org-

Fadalto, Bottacin chiama l'Anas

L'assessore regionale chiede all'ente di intervenire per far riaprire la strada e rifarsi poi sui privati

[Redazione]

Fadalto, Bottacin chiama l'Anas. L'assessore regionale chiede all'ente di intervenire per far riaprire la strada e rifarsi poi sui privati. Il VITTORIO VENETO Cresce il disagio della Val Lapisina e della stessa Conca dell'Alpago per la statale Alemagna che in località Fadalto è aperta a singhiozzo, col senso unico alternato, e dalle 20 viene chiusa fino al mattino. Faccio appello all'Anas - interviene l'assessore regionale Giampaolo Bottacin, che spesso utilizza l'arteria - perché proceda alla messa in sicurezza della frana e successivamente si rivalga, se ne ha diritto, sui proprietari dei terreni. Per Bottacin, infatti, il rischio che il disagio continui anche per la prossima primavera e l'estate c'è tutto. Nel giugno scorso un voluminoso smottamento si è verificato sul versante a monte, bloccando la statale e la ferrovia. Il servizio è stato ripristinato nei giorni immediatamente successivi, ma la frana viene quotidianamente monitorata dall'Anas, in attesa dei lavori di contenimento di altre cadute di massi e terra. I proprietari del pendio, quasi tutto a bosco, sono 27, tra questi anche la società Autostrade che in uno studio di massima ha calcolato in 354 mila euro la spesa necessaria. Secondo l'Avvocatura dello Stato, sono i proprietari a doversene farsi carico. No, secondo gli stessi ed il Comune, che ha chiesto una consulenza legale. No neppure per Bottacin. L'esponente regionale, però, teme che l'Anas attenda di coinvolgere gli stessi proprietari. Invece - aggiunge - deve muoversi in autonomia, perché la viabilità sulla statale va ripristinata rapidamente. Nell'eventualità, solo in un secondo momento l'Anas potrebbe rivalersi sui proprietari, se la loro competenza verrà riconosciuta. Il problema sarà al centro di un incontro pubblico che giovedì pomeriggio sarà tenuto dalla Commissione Territorio del Consiglio comunale, in cui il vicesindaco Alessandro Turchetto esporrà le iniziative in campo. Dal giugno scorso nulla si muove e la preoccupazione aumenta - afferma il presidente Alessandro De Bastiani -. La gente ha diritto di sapere se almeno per l'estate la strada sarà riaperta. Al momento bisogna escluderlo, purtroppo. Se per Acquabona, a Cortina, si fosse agito allo stesso modo, la statale Alemagna sarebbe ancora interrotta, a distanza di anni e, probabilmente - aggiunge Bottacin - non avremmo neppure i Mondiali di sci 2021. Il rappresentante della giunta Zaia riconosce all'amministrazione comunale di Vittorio Veneto di essersi mossa nella direzione giusta e che quella del Comune di Alpago ha fatto bene a dividerne il percorso. L'Anas, probabilmente, sta sottovalutando i danni che la chiusura comporta alle attività commerciali e agli automobilisti costretti a servirsi dell'A27. (f.d.m.) Il senso unico alternato lungo il Fadalto -tit_org- Fadalto, Bottacin chiama l'Anas

MOTTA DI LIVENZA**Un nuovo piano antisismico per la protezione civile***[Gloria Girardini]*

MOTTA DI LIVENZA Un nuovo piano antisismico per la protezione civile Il Comune di Motta di Livenza si è dotato del piano di Microzonizzazione Sismica. Lo studio ha l'obiettivo di comprendere e ipotizzare le conseguenze che potrebbero comportare eventi sismici nel nostro territorio - ha spiegato l'assessore Alessandro Righi-Queste informazioni sono un valido supporto per progettare, pianificare e gestire al meglio il territorio comunale nell'eventualità di un episodio tellurico. Lo studio ha fornito le informazioni utili alla selezione delle aree per i nuovi insediamenti, per comprendere come intervenire nelle aree esistenti e fornire gli orientamenti sugli interventi da effettuare nelle nuove aree. Il Comune di Motta di Livenza per la realizzazione del piano ha beneficiato di un contributo Regionale che ha coperto quasi interamente i costi di redazione del progetto di primo livello- ha proseguito Righi- Successivamente l'amministrazione, cosciente del valore di queste analisi, ha incaricato i tecnici che si sono occupati della redazione del piano di primo livello ad approfondire ulteriormente lo studio. Per realizzare il piano lo studio di progettazione ha eseguito 80 prove strumentali su tutto il territorio in modo da valutare la potenziale amplificazione sismica su una superficie che è risultata abbastanza uniforme. Sono state realizzate anche ulteriori prove in corrispondenza di sei edifici sensibili di proprietà comunale con l'obiettivo di analizzare preliminarmente la vulnerabilità dei fabbricati strategici. Ha concluso Righi; I risultati del piano sono molto importanti perché ora forniscono una base di informazioni utili per aggiornare e migliorare il piano di Protezione Civile Comunale di cui l'amministrazione si è già dotata, un piano che renderà, quindi, più sicuro il territorio. Gloria Girardini L'assessore Alessandro Righi -tit_org-

- Lombardia: Gallera, inflessibili su canili abusivi - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Lombardia: Gallera, inflessibili su canili abusivi
A cura di AdnKronos
19 febbraio 2018 - 14:36
Adnkronos
Milano, 19 feb. (AdnKronos) Situazioni come quelle scoperte a Cervignano d'Adda (Lodi), dove i veterinari dell'Ats Milano insieme con gli agenti dell'Unione Protezione civile Nord Lodigiano, hanno scoperto un ricovero abusivo con oltre 30 cani di cui due deceduti e gli altri malnutriti e malati non devono più accadere. I nostri veterinari, che nel frattempo hanno trasferito gli animali a Zelo Buon Persico in una struttura autorizzata, stanno svolgendo gli accertamenti per definire se all'azione sanzionatoria nei confronti del gestore del ricovero (un trentenne del luogo), possa seguire una denuncia di carattere penale per maltrattamento di animali. Lo ha affermato l'assessore al Welfare di Regione Lombardia, Giulio Gallera, in seguito ad un blitz dei veterinari dell'Ats e degli uomini dell'Unione Protezione civile Nord Lodigiano in un canile abusivo a Cervignano d'Adda, nel Lodigiano, effettuato in seguito alla segnalazione di alcune persone attratte dal latrare degli animali. Regione Lombardia ha spiegato l'assessore e in prima linea sul fronte della tutela degli animali a protezione tanto che a dicembre del 2016 abbiamo predisposto un regolamento dedicato che introduce norme severe per chi li maltratta o non li cura come conviene. Un regolamento che ha lo scopo di fare da deterrente proprio per casi come quelli accaduti a Cervignano d'Adda. Secondo le norme del nostro regolamento ha concluso Gallera al proprietario del ricovero abusivo potranno essere comminate sanzioni da 5.000 a 10.000 euro oltre alla possibile denuncia penale che può prevedere fino a 18 mesi di reclusione. Il personale dell'Ats sta verificando se i cani presenti nella struttura abbiano dei proprietari responsabili su cui intervenire. Mirendo conto che le sanzioni non possano lenire le sofferenze e purtroppo i decessi degli animali, mi auguro possano almeno fungere da deterrente per le persone inumane che si comportano in questo modo nei confronti di esseri deboli e incapaci di difendersi.

Liguria - - - PROTEZIONE CIVILE: REGIONE LIGURIA, MARTEDÌ 20 FEBBRAIO ALLE 9.30 A PALAZZO DUCALE PRESENTAZIONE DEL NUOVO CODICE DI PROTEZIONE CIVILE CON IL CAPO DEL DIPARTIMENTO ANGELO BORRELLI E FABRIZIO CURCIO. - - - Regioni.it

[Redazione]

domenica 18 febbraio 2018 GENOVA. Il nuovo codice di protezione civile e la nuova normativa nazionale in materia, con le implicazioni a livello regionale. Sarà presentato martedì 20 febbraio a partire dalle 9.30 nella sede del Palazzo Ducale di Genova (Sala Minor Consiglio) dal capo del Dipartimento Nazionale della Protezione civile, Angelo Borrelli. Dopo la Lombardia, la Liguria è la seconda tappa del tour nazionale che sta portando avanti il dipartimento di Protezione civile. Alla Giornata, accanto a Borrelli, interverranno Fabrizio Curcio, consigliere della Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Presidente di Regione Liguria, assessore regionale alla Protezione civile, accanto ai tecnici del dipartimento regionale.

**Liguria - - - PROTEZIONE CIVILE: REGIONE LIGURIA, DOMANI MARTEDÌ 20 FEBBRAIO ALLE 9.30 A PALAZZO DUCALE PRESENTAZIONE DEL NUOVO CODICE DI PROTEZIONE CIVILE CON IL CAPO DEL DIPARTIMENTO ANGELO BORRELLI E FABRIZIO CURCIO. - - - -
Regioni.it**

[Redazione]

lunedì 19 febbraio 2018 GENOVA. Il nuovo codice di protezione civile e la nuova normativa nazionale in materia, con le implicazioni a livello regionale. Sarà presentato domani, martedì 20 febbraio, a partire dalle 9.30 nella sede del Palazzo Ducale di Genova (Sala Minor Consiglio) dal capo del Dipartimento Nazionale della Protezione civile, Angelo Borrelli. Dopo la Lombardia, la Liguria è la seconda tappa del tour nazionale che sta portando avanti il dipartimento di Protezione civile. Alla Giornata, accanto a Borrelli, interverranno Fabrizio Curcio, consigliere della Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Presidente di Regione Liguria, assessore regionale alla Protezione civile, accanto ai tecnici del dipartimento regionale.

Friuli Venezia Giulia - Finanze: da Giunta via libera a manovra straordinaria - Regioni.it

[Redazione]

venerdì 16 febbraio 2018 Trieste, 16 feb - La Giunta regionale del Friuli Venezia Giulia ha approvato, nella seduta odierna, il disegno di legge per l'allocazione delle risorse derivanti dal rinnovo del patto finanziario con lo Stato. La manovra è stata resa possibile dalle entrate derivanti dalla favorevole conclusione della trattativa con il Governo, sfociata nella sottoscrizione, il 30 gennaio scorso, del Protocollo d'Intesa tra Stato e Regione, con il quale è stato revisionato il precedente Protocollo del 29 ottobre 2010. Il risultato di tale intesa, in termini finanziari, si concretizza in una maggiore disponibilità di risorse, pari a 240 milioni, ripartita tra le due annualità 2018 e 2019, quale conseguenza diretta della riduzione del contributo alla finanza pubblica della Regione, così come garantito dalla legge di bilancio dello Stato. Con riferimento al corrente esercizio finanziario, i 120 milioni di euro resi disponibili vengono destinati, come di consueto, prevalentemente ai settori della Salute e delle politiche sociali (circa 47 milioni di euro) e a seguire a quelli delle Attività produttive (circa 15 milioni) e delle Infrastrutture (circa 10 milioni). Entrando più nel dettaglio delle allocazioni, le risorse destinate alla Salute e alle politiche sociali garantiscono principalmente un'ulteriore quota ai trasferimenti correnti al Servizio sanitario regionale, oltre a prevedere incentivi per strutture residenziali per anziani non autosufficienti. La maggior parte delle risorse destinate a Infrastrutture, mobilità, lavori pubblici e edilizia è mirata al sostegno di interventi volti alla riqualificazione dei centri minori e del patrimonio immobiliare privato instato di abbandono, nonché a interventi edilizi per le scuole materne. Un'importante quota è destinata al settore della viabilità e delle infrastrutture stradali, prevedendo inoltre finanziamenti per interventi diretti allo sviluppo del trasporto via d'acqua. Alle Attività produttive sono riservati circa 15 milioni, destinati, in larga parte, al sostegno delle piccole e medie imprese dell'intero tessuto produttivo regionale, con particolare riguardo alla filiera lattiero-casearia. Si promuovono altresì forme di incentivazione a sostegno dei Consorzi per lo sviluppo economico locale e dell'EZIT. E' prevista, altresì, un'assegnazione di 2 milioni di euro a favore di CONFIDI a supporto delle imprese coinvolte nella crisi di Veneto Banca e di Banca Popolare di Vicenza. Vengono stanziati incentivi anche nel settore del turismo, tra i quali un finanziamento al Comune di Sappada per interventi di manutenzione straordinaria degli impianti di risalita. Al Fondo regionale della Protezione civile sono destinati 3,5 milioni di euro. Quanto all'Ambiente, al quale complessivamente sono destinati 5,3 milioni di euro, sono previsti, tra l'altro, finanziamenti per interventi di difesa del suolo, quali opere idrauliche, di incolumità pubblica e di manutenzione dei corsi d'acqua e contributi per la rimozione e lo smaltimento dell'amianto volti sia al settore pubblico che a privati. Nel settore dell'energia sono previsti contributi ai Comuni e alle UTI per infrastrutture legate all'utilizzo delle biomasse. L'area Cultura e sport beneficia di 4,1 milioni di euro, di cui una rilevante quota viene destinata a interventi di messa in sicurezza di impianti sportivi, pubblici e privati, o alla realizzazione di nuovi; le risorse destinate alla tutela e alla valorizzazione dei beni e delle attività culturali prevedono, tra l'altro, contributi ai Comuni per l'acquisto e la ristrutturazione di immobili da destinare a biblioteche post sisma del 1976, al Comune di Osoppo con riguardo al Museo della Fortezza e altri contributi volti al completamento di progetti già avviati a fini di restauro conservativo di edifici di alto pregio monumentale, quali la Basilica di San Silvestro e il cimitero greco-ortodosso di Trieste. Una rilevante quota (8,1 milioni di euro) viene destinata a interventi nel settore agricolo e forestale, con prevalente attenzione a opere di irrigazione e a finanziamenti integrativi al Programma di sviluppo rurale 2014-2020.

Il settore dedicato a Lavoro, formazione professionale, istruzione e ricerca beneficia, infine, di 6,5 milioni di euro, di cui una quota destinata al sistema universitario e alle famiglie per le spese di trasporto scolastico e acquisto di libri di testo; per il settore del lavoro sono previsti interventi mirati al sostegno dell'occupazione e di politica attiva del lavoro. E' inoltre disposto uno stanziamento aggiuntivo, destinato al Programma attuativo regionale del Por Fse 2014-2020. ARC/COM/ppd 161603 FEB 18

Lombardia - CANILE ABUSIVO CERVIGNANO/LO, ASSESSORE WELFARE: SEGNALATO GESTORE, SAREMO INFLESSIBILI - - - Regioni.it

[Redazione]

lunedì 19 febbraio 2018 TROVATI DA VETERINARI ATS OLTRE 30 CANI MALATI, 2 MORTI (Lnews - Milano, 19 feb)
"Situazioni come quelle scoperte a Cervignano d'Adda (Lodi), dove i veterinari dell'Ats Milano insieme con gli agenti dell'Unione Protezione civile Nord Lodigiano, hanno scoperto un ricovero abusivo con oltre 30 cani di cui due deceduti e gli altri malnutriti e malati non devono più accadere. I nostri veterinari, che nel frattempo hanno trasferito gli animali a Zelo Buon Persico in una struttura autorizzata, stanno svolgendo gli accertamenti per definire se all'azione sanzionatoria nei confronti del gestore del ricovero (un trentenne del luogo), possa seguire una denuncia di carattere penale per maltrattamento di animali". Lo ha affermato l'assessore al Welfare di Regione Lombardia in seguito ad un blitz dei veterinari dell'Ats e degli uomini dell'Unione Protezione civile Nord Lodigiano in un canile abusivo a Cervignano D'Adda, nel Lodigiano, effettuato in seguito alla segnalazione di alcune persone attratte dal latrare degli animali. "Regione Lombardia - ha spiegato l'assessore - è in prima linea sul fronte della tutela degli animali d'affezione tanto che a dicembre del 2016 abbiamo predisposto un regolamento dedicato che introduce norme severe per chi li maltratta o non li cura come conviene. Un regolamento che ha lo scopo di fare da deterrente proprio per casi come quelli accaduti a Cervignano d'Adda". "Secondo le norme del nostro regolamento - ha concluso il titolare regionale della Sanità - al proprietario del ricovero abusivo potranno essere comminate sanzioni da 5.000 a 10.000 euro oltre alla possibile denuncia penale che può prevedere fino a 18 mesi di reclusione. Il personale dell'Ats sta verificando se i cani presenti nella struttura abbiano dei proprietari responsabili su cui intervenire. Mi rendo conto che le sanzioni non possano lenire le sofferenze e purtroppo i decessi degli animali, mi auguro possano almeno fungere da deterrente per le persone inumane che si comportano in questo modo nei confronti di esseri deboli e incapaci di difendersi". (Lnews)